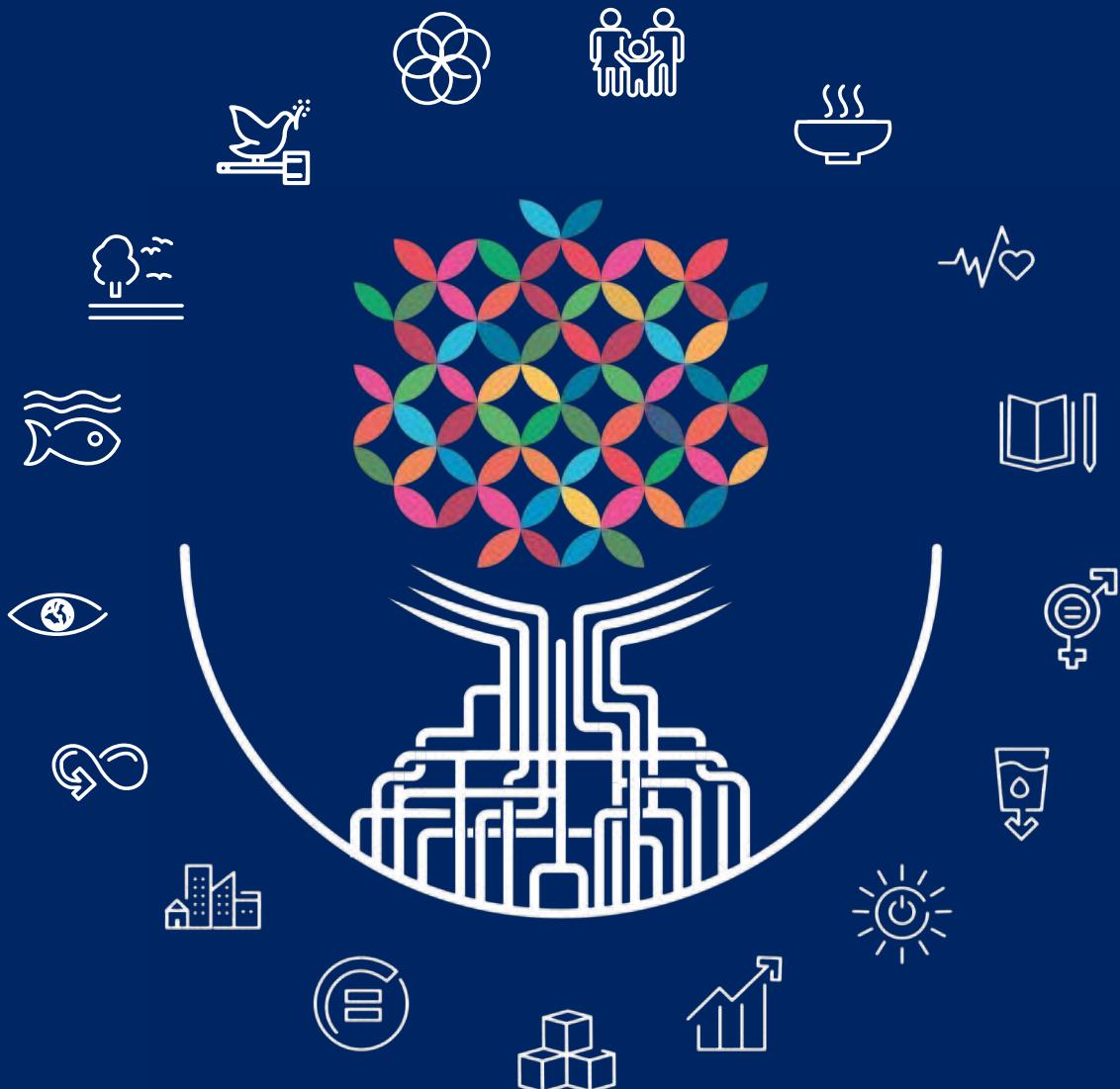




AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Sede di **TUNISI**



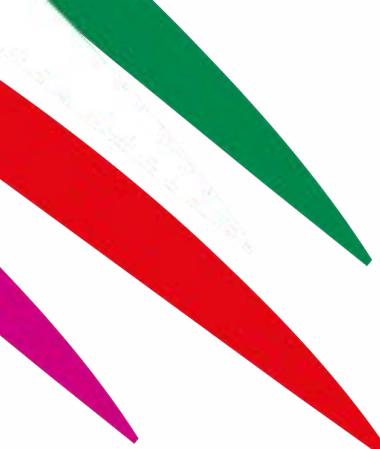
RAPPORTO ANNUALE 2024



Foto @AICSTunisi

SOMMARIO

ACRONIMI	1
LA NOSTRA CARTA D'IDENTITA'	2
LA SEDE REGIONALE DI AICS TUNISI	5
PAESI DI COMPETENZA	9
TUNISIA	10
LIBIA	15
ALGERIA	20
MAROCCO	23
OSTACOLI E LEZIONI APPRESE	28
SETTORI DI INTERVENTO PRIORITARI E 5 P	32
I SETTORI PRIORITARI	33
I 5 PILASTRI	53
RIFERIMENTI	60



ACRONIMI

ADAPT: Sostegno allo sviluppo sostenibile nei settori dell'agricoltura e della pesca artigianale in Tunisia

AICS: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

CCFA: Accordo Globale di Cessate il Fuoco

CNRD: Consiglio Nazionale per le Regioni e i Distretti

DAC: Comitato per l'Assistenza allo Sviluppo

DZD: Dinaro algerino

FIA: Fondo di contropartita italo - algerino

FLN: Fronte di Liberazione Nazionale

FMI: Fondo Monetario Internazionale

GNU: Governo di unità nazionale

HIPC: Paesi poveri fortemente indebitati

IDP: Sfollati interni

INDH: Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano

IOM: Organizzazione Mondiale per le Migrazioni

ISIE: Alta Autorità Indipendente per le Elezioni

LNA: Esercito nazionale libico

MJCC: Ministero della Gioventù, della Cultura e della Comunicazione

MoU: Memorandum d'intesa

MPMI: Micro, Piccole e Medie Imprese

OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

ONCF: Ufficio nazionale delle ferrovie

ONG: Organizzazione Non Governativa

OSC: Organizzazione della Società Civile

PA: Pubblica Amministrazione

PAM: Programma Alimentare Mondiale

PMI: Piccole e Medie Imprese

RSSD: Ripresa, stabilità e sviluppo socio-economico

SMSA : Società Mutue di Servizi Agricoli

SMSP : Società mutua di servizi per la pesca

UNDP: Programma delle NU per lo Sviluppo

UNHCR: Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati

UNICEF: Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

UNIDO: Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale

UNMAS: Agenzia delle Nazioni Unite per l'Azione Contro le Mine

UNOPS: Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi ed i progetti

UNSDCF: Quadro di cooperazione allo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite

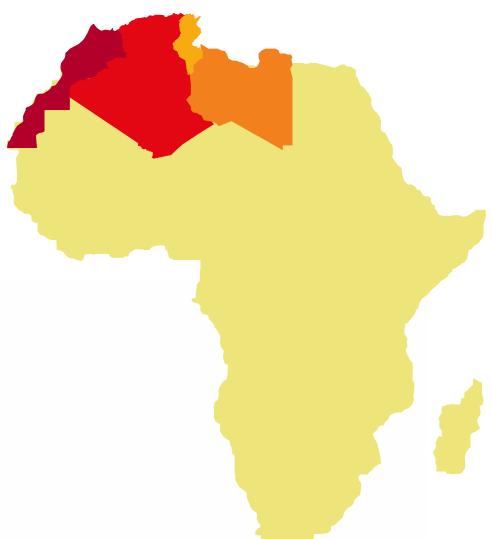
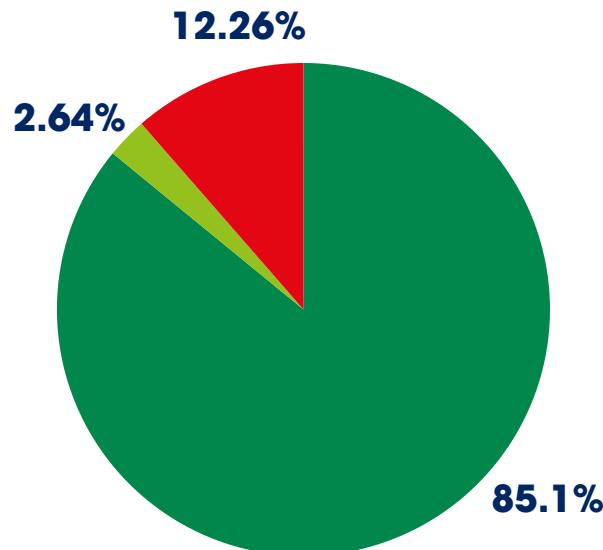
WASH: Acqua, servizi igienici e igiene

LA NOSTRA CARTA DI IDENTITA'



Budget totale 2024
€ 753.781.550

- ordinario*
- emergenza
- delegata



68

INIZIATIVE

Algeria	€19 milioni	2,52%
Libia	€42,1 milioni	6,54%
Marocco	€42.9 milioni	5,70%
Tunisia	€642.5 milioni	85,24%

*Il totale dell'ordinario dei 4 paesi delle Sede include le iniziative a dono, le linee di credito, la conversione del debito, l'aiuto alla bilancia dei pagamenti e i fondi di contropartita

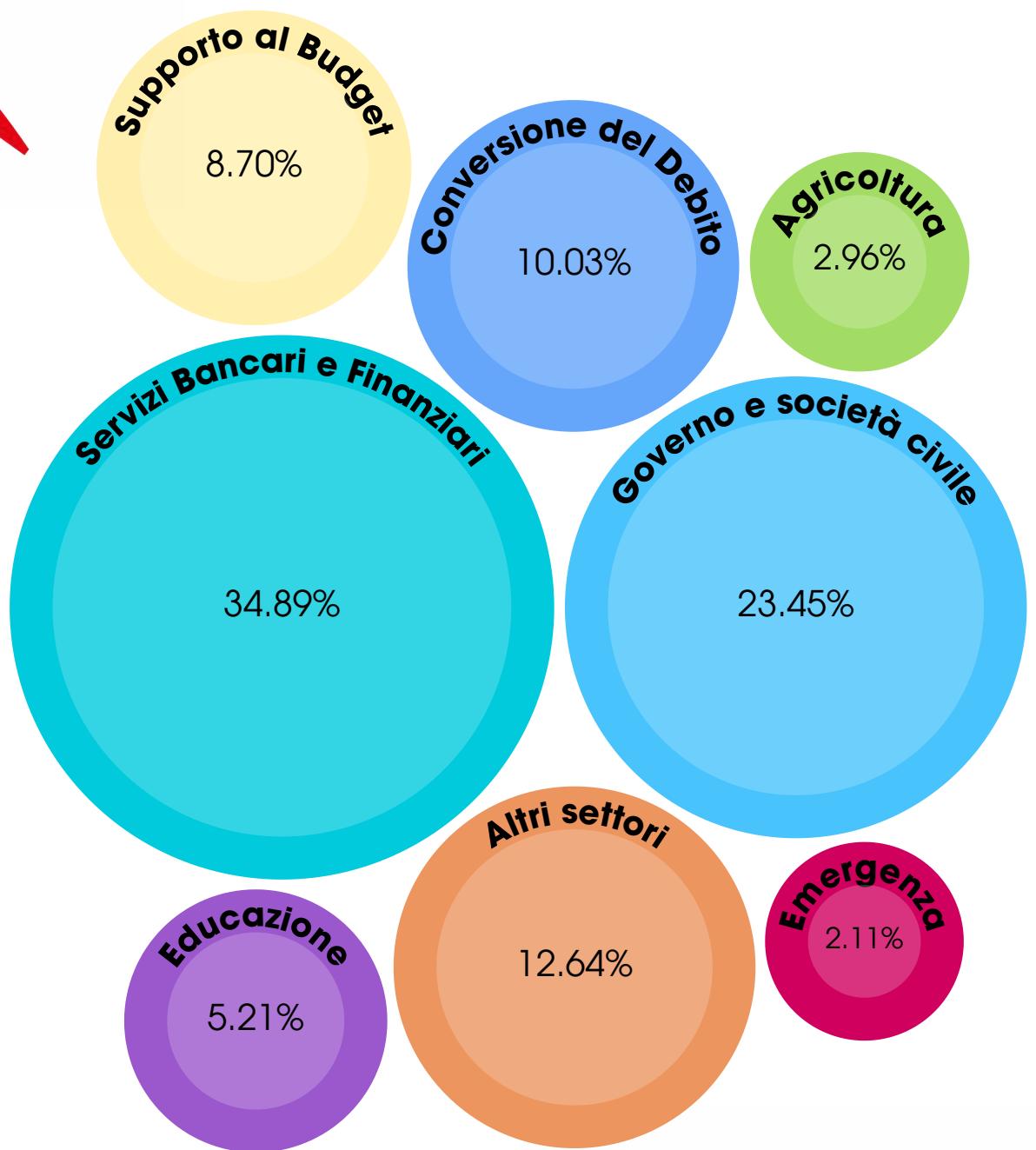


Grafico 1: Settori d'intervento OCSE-DAC



Foto @AICSTunisi

LA SEDE REGIONALE DI AICS TUNISI

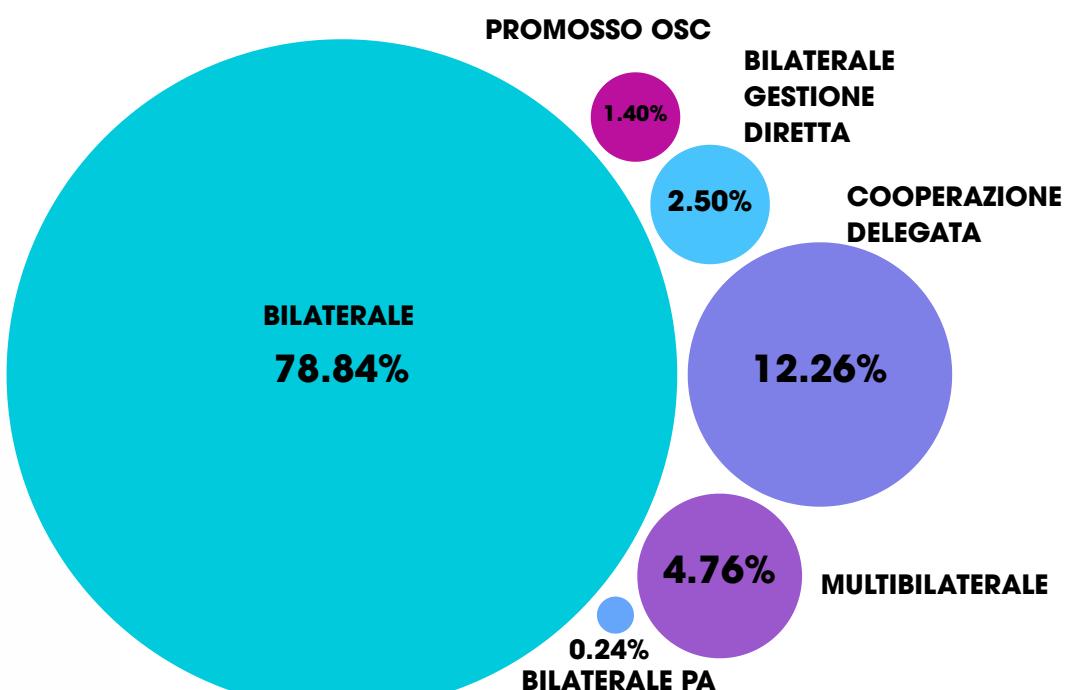
La **Sede Regionale** dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) di **Tunisi** ha proseguito nel 2024 il suo impegno in Tunisia, Libia, Marocco e Algeria.

L’Italia continua a essere uno dei principali partner dei Paesi del Nord Africa, con **relazioni sempre più rafforzate**, in particolare nei **settori dello sviluppo economico, dell’energia, della formazione professionale e dello sviluppo rurale**, che rappresentano i principali ambiti di intervento della Cooperazione italiana nella regione.

Nel **2024**, la Sede Regionale dell’AICS di Tunisi ha continuato a operare in un contesto caratterizzato da **instabilità politico-economica e crisi umanitarie**. In **Tunisia**, la situazione economica è stata segnata da un arresto della spirale inflazionistica e da una diminuzione del tasso di inflazione dal 6,6% del terzo trimestre al 6,2% del quarto trimestre, mentre il **tasso di disoccupazione giovanile** ha superato il **40%** tra i giovani tra i 15-24 anni.

La **Libia** ha visto il proseguimento della **dificile transizione politica**, che è stata ulteriormente aggravata dagli effetti devastanti delle **alluvioni a Derna** nel settembre 2023, nonché dal crescente afflusso di **rifugiati sudanesi** in fuga dal vicino conflitto. Anche il **Marocco** ha dovuto affrontare le conseguenze di un evento devastante quale è stato il **terremoto** nelle zone rurali attorno a Marrakech nel settembre 2023, che ha causato circa **3.000 vittime**. In **Algeria**, la **situazione umanitaria** legata alla crisi del popolo **Sahrawi** rimane una delle crisi più lunghe e dimenticate a livello internazionale. Inoltre, a cinque anni dalle proteste del “Hirak”, in Algeria sono state organizzate le elezioni presidenziali a settembre 2024, che hanno riconfermato la compagine di governo uscente chiamata ad affrontare le richieste di riforma economica del Paese.

Grafico 2: Distribuzione dei fondi per canali di finanziamento - Sede di Tunisi



Nel 2024, l'**Italia** ha continuato a investire in iniziative volte a rafforzare la **sicurezza alimentare**, la **resilienza** delle comunità rurali e l'**uso sostenibile** delle risorse naturali, in linea con gli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, l'Italia ha concentrato le proprie risorse in iniziative che promuovono la produzione locale, l'autosufficienza alimentare e l'economia sociale e solidale, nonché la promozione della **transizione energetica** per consolidare un forte impegno verso la **sostenibilità ambientale**.

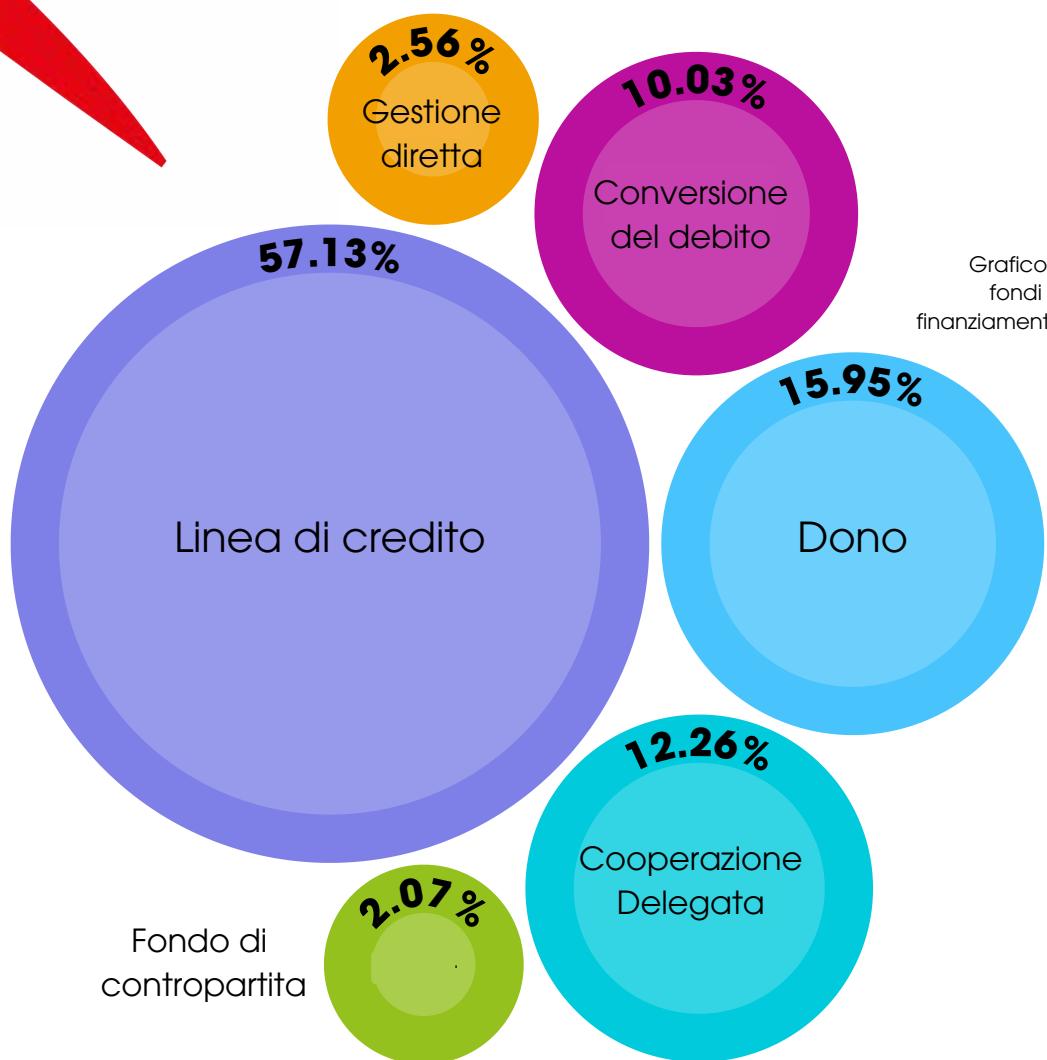


Grafico 3: Distribuzione fondi per tipologia di finanziamento Sede di Tunisi

In **Tunisia**, la Cooperazione italiana ha mantenuto il suo **impegno prioritario** nel 2024 e le attività di cooperazione sono state portate avanti nel quadro del **Memorandum of Understanding 2021-2023**, firmato nel 2021, che ha messo a disposizione **200 milioni di euro** per la realizzazione di progetti di **formazione e sviluppo sociale e locale**, in ambito **energetico** e di **sviluppo rurale** sia agricolo che relativo all'economia blu e in particolare, a sostegno delle **piccole e medie imprese**.

Nel Paese sono in corso anche due programmi di **Cooperazione Delegata**, denominati **ADAPT** e **ADAPT Cereali** (per un totale di 70M di euro) che si rivolgono agli investimenti privati come motore del cambiamento economico, sociale e ambientale nel settore dell'Agricoltura e della Pesca.

Anche in **Libia**, la Cooperazione italiana ha continuato a lavorare focalizzandosi sulla **stabilizzazione**, la **riconciliazione nazionale** e la **ricostruzione del Paese**, anche con il supporto di fondi europei. Il 29 ottobre 2024 è stato firmato il **"Memorandum d'Intesa in materia di cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo dello Stato della Libia"** che definisce il quadro istituzionale, giuridico e finanziario applicabile alle attività dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nel Paese.

Inoltre, è proseguita la seconda fase del programma di **cooperazione delegata** "Recovery, Stability and Socio-economic Development - RSSD", denominato *Baladiyat*, che mira a **rafforzare i servizi di base in 14 municipalità libiche** e sono stati finalizzati e firmati due nuovi Accordi con l'**Unione Europea** per l'avvio di due nuovi progetti nel settore della gestione delle **risorse idriche** a livello municipale (*Muwalli*) e della conservazione e gestione del **patrimonio culturale** (*Heritage*) per la costituzione della prima Scuola di Restauro in Libia, a Leptis Magna. L'approccio italiano in Libia si è centrato sul modello del *Triple Nexus*, che integra l'**emergenza umanitaria**, lo **sviluppo** e la **pace**.

In **Marocco**, nel 2024, sono proseguiti gli interventi di valorizzazione del patrimonio archeologico, rientranti nel quadro dell'Accordo di conversione del debito in corso, di approvvigionamento di acqua potabile e a sostegno del settore del microcredito (due iniziative discendenti dal MoU del 2009) e del settore dell'inclusione sociale e disabilità, attraverso un progetto promosso implementato da una OSC italiana.

Anche in **Algeria**, la Cooperazione italiana ha confermato il suo impegno, con interventi in favore dei **rifugiati saharawi** e azioni in **risposta alla crisi umanitaria**. Nel 2024, l'Italia ha destinato **3 milioni di euro** per **interventi di emergenza** realizzati da Organizzazioni della Società Civile italiana e ha continuato a sostenere **progetti di sviluppo** in ambito **educativo, ambientale, sanitario e sportivo** rientranti nel *Programma di conversione del debito*, con un valore di **10 milioni di euro**.

Nel complesso, nel 2024, la **Sede di Tunisi** ha gestito un budget di circa **753.8 milioni di euro** per i paesi di competenza, inclusi **92.4 milioni di euro** provenienti dall'Unione Europea per progetti di **Cooperazione delegata**.

Le **risorse finanziarie** sono state ripartite tra Tunisia, Libia, Marocco e Algeria, con interventi diversificati a seconda delle specifiche necessità di ciascun Paese come segue:



Foto: Ksar Ouled Soltane, restaurato nell'ambito del progetto RINOVA

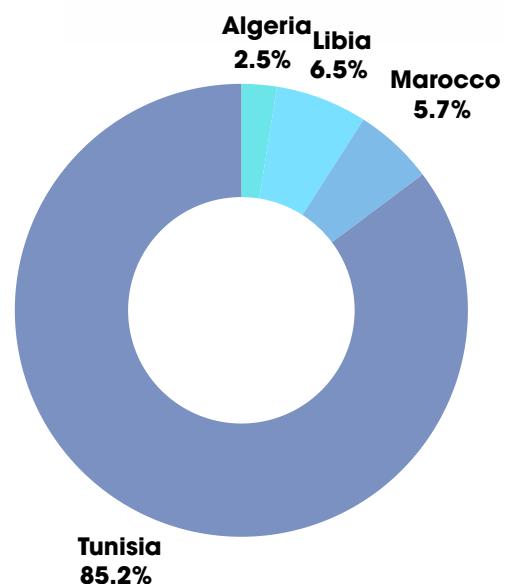


Grafico 4: Ripartizione fondi per Paese - Sede di Tunisi





PAESI DI COMPETENZA

TUNISIA



Superficie

162.155 km²

Popolazione

12,2 milioni (2023)

PIL

44.8mld €

Crescita economica

+1.4 %

HDI 101



Dati: World Bank, UNDP, Infomercatiesteri

Foto @AICSTunisi

TUNISIA

CONTESTO GENERALE

Con una popolazione di circa **12,2 milioni di persone** ed una estensione di oltre 162 mila km², la Tunisia è il più piccolo Stato del Maghreb. Nel 2024, la Tunisia si è classificata al **101° posto** su 193 nella graduatoria dell'**Indice di Sviluppo Umano**³, rientrando così tra i Paesi ad "alto livello di sviluppo umano".

Nonostante ciò, la Tunisia sta attraversando una **situazione economica delicata** in un **contesto politico in rapida evoluzione**. Le **riforme strutturali** attese a partire dalla rivoluzione del 2011 stentano a vedere la luce con un impatto evidente sull'attività economica, il livello degli investimenti (interni ed esteri) e l'innovazione.

L'**economia tunisina** ha registrato una **crescita dell'1,4% nel 2024**, secondo i dati diffusi dall'Istituto Nazionale di Statistica (INS). Nel **quarto trimestre** dell'anno, il Prodotto Interno Lordo (PIL) è **aumentato del 2,4%** su base annua e dello 0,9% rispetto al trimestre precedente.

La **domanda interna** ha visto un **incremento del 7,1%**, contribuendo positivamente alla crescita economica. Tuttavia, il **saldo della bilancia dei pagamenti** ha registrato una **diminuzione del 5%**, dovuta principalmente alla riduzione delle esportazioni e all'aumento delle importazioni.

Il **settore agricolo** si è confermato come il principale **motore della crescita**, con un **aumento del 12,1%** del valore aggiunto nel quarto trimestre, contribuendo per lo 0,97% al tasso di crescita complessivo del PIL. Anche il **settore manifatturiero** ha registrato una **crescita dell'1,5%**, grazie all'aumento del valore aggiunto in diversi comparti, tra cui l'industria agroalimentare e chimica.

Il **settore dei servizi** ha mantenuto un **andamento positivo**, con una **crescita dell'1,9%** nel quarto trimestre, trainata dai comparti **alberghiero**, della **ristorazione**, dei **trasporti** e delle tecnologie dell'**informazione**.

A fronte di un'economia in stagnazione, il Paese ha fatto **sempre più affidamento sulla spesa pubblica** per soddisfare i bisogni dei suoi cittadini, senza affrontare sufficientemente le cause alla radice dei suoi problemi economici. Questo rapido aumento della spesa corrente, esacerbato dai recenti shock, ha portato ad un **aumento del deficit di bilancio** e delle partite correnti, oltre che ad un accumulo di **debito** sempre più difficile da finanziare.

Le **sfide economiche** della Tunisia sono state aggravate da una **crescente vulnerabilità ai cambiamenti climatici**, dovuti principalmente alla posizione geografica del Paese, con un conseguente **impoverimento delle risorse naturali** ed effetti notevoli sulla **disponibilità di acqua** e la **produzione agricola**. Anni di **siccità** hanno portato ad un **calo significativo della produzione agricola** tunisina che si è interrotto solo recentemente in occasione della campagna agricola 2023/2024. È previsto infatti un aumento della produzione cerealicola del 3,5% dal 2024 al 2029².

Alla luce di tali considerazioni, si può supporre che nel breve periodo probabilmente aumenterà la domanda di energia (ad esempio per la desalinizzazione, il pompaggio e il raffreddamento dell'acqua per l'irrigazione), portando a un **innalzamento delle emissioni** e dell'inquinamento atmosferico e ad una maggiore **dipendenza dalle importazioni**.

Il 4 febbraio 2024 si è tenuto il secondo turno delle elezioni per il consiglio locale, seguito dalla selezione di 24 consigli regionali e dall'elezione indiretta di 5 consigli distrettuali. Questo processo ha portato alla formazione del Consiglio nazionale per le regioni e i distretti (CNRD), una seconda camera parlamentare con il compito di approvare il bilancio statale e i piani di sviluppo. Le **elezioni presidenziali** del 6 ottobre 2024 sono state le prime a svolgersi dopo le profonde trasformazioni del panorama politico ed elettorale seguite agli eventi di luglio 2021, in particolare con la **nuova Costituzione** adottata il 25 luglio 2022. Il presidente uscente Kais Saied ha vinto con oltre il 90% dei voti, in un contesto di **scarsa affluenza**. Secondo i risultati ufficiali dell'ISIE (Instance Supérieure Indépendante pour les Elections), Saied ha ottenuto il 90,69% delle preferenze, contro il 7,35% di Ayachi Zammel e l'1,97% di Zouheir Maghzaoui.



La delicata situazione economica e sociale della Tunisia viene esacerbata anche dall'**alto tasso di disoccupazione**, che nel corso del terzo trimestre del 2024, è stato pari al **16,0%** (13,3% per gli uomini e 22,1% per le donne). Il tasso di disoccupazione dei **giovani tra i 15 e i 24 anni** si attesta su livelli decisamente più alti, raggiungendo il **40,5%** nel terzo trimestre del 2024. Rimane elevato anche il tasso di disoccupazione dei **giovani diplomati**, che ha raggiunto il **25%**⁵.

Nel Mediterraneo centrale le partenze delle persone **migranti** dal Nord Africa e dirette principalmente **verso l'Italia** si sono **ridotte drasticamente** nel 2024, come certificato anche da Frontex, l'Agenzia europea di controllo delle frontiere. Nel 2024 si è registrato un **calo del 60% degli attraversamenti irregolari** delle frontiere lungo la rotta del Mediterraneo Centrale, rispetto allo stesso periodo del 2023. Tuttavia, il fenomeno migratorio **rimane una delle principali sfide** che la Tunisia è chiamata ad affrontare. La Tunisia è diventata un **importante Paese di transito** per la migrazione irregolare verso l'Europa, sebbene durante il 2024 il primo paese di partenze delle persone migranti sia tornato ad essere la Libia. Nel corso del 2024, circa 7.600 persone tunisine sono sbarcate sulle coste italiane, confermando come l'emigrazione rimanga una strategia per i tunisini per far fronte alla difficile situazione economica e sociale del Paese⁶.

Inoltre, il **Global Gender Gap Index** utilizzato dal Forum Economico Mondiale per misurare i progressi dei Paesi verso la **parità di genere**, ha classificato la Tunisia al **115° posto** rispetto ai 146 paesi considerati dall'indice nel 2024, registrando un **miglioramento** di tredici posizioni rispetto all'anno precedente.

Per affrontare questa difficile situazione economica e sociale, il Governo tunisino ha elaborato un **ambizioso programma di riforme** di lungo periodo, denominato **"Visione Tunisia 2035"**. Pubblicato nel giugno 2022, il programma **mira a raggiungere la stabilità economica e a porre le basi per una crescita inclusiva e sostenibile**. La nuova strategia, basata su **innovazione, inclusione e sostenibilità**, comprende **6 pilastri** volti a costruire un **nuovo modello di sviluppo economico**: (i) un'economia competitiva e diversificata che promuova l'iniziativa privata, (ii) l'economia della conoscenza come motore di innovazione e di sviluppo tecnologico, (iii) la promozione del capitale umano, (iv) uno sviluppo regionale equo e una pianificazione territoriale inclusiva, (v) la giustizia sociale come base per la coesione sociale e (vi) la promozione dell'economia verde e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Le Autorità tunisine sono consapevoli dell'urgente necessità di affrontare i vari **squilibri strutturali** del Paese per ripristinare il dinamismo economico sostenendo gli investimenti, promuovendo le esportazioni e controllando gradualmente gli squilibri di bilancio. Infatti, la **Legge finanziaria per il 2024** ha incluso, oltre alle disposizioni relative al bilancio, alle **disposizioni fiscali e finanziarie** relative al consolidamento del ruolo sociale dello Stato, la garanzia dell'approvvigionamento del mercato, il **sostegno del settore dell'agricoltura**, della **pesca** e delle **risorse idriche**, l'**inclusione finanziaria** delle Piccole e Medie Imprese (**PMI**), la **promozione del risparmio** e il **rilancio degli investimenti**.

Il Governo tunisino ha inoltre lavorato su un **Piano di sviluppo 2023-2025** che, tuttavia, non è stato ufficialmente adottato dall'Assemblea Parlamentare e che rappresenta - ad oggi - solo un **quadro indicativo delle priorità di sviluppo del Paese**. Partendo dai contenuti di questo Piano, il Governo ha recentemente avviato l'elaborazione di un Piano di sviluppo quinquennale che coprirà il periodo 2026-2030 e al quale la cooperazione italiana sta contribuendo attraverso un contributo ad UNOPS.

TUNISIA

INTERVENTO ITALIANO

Le ragioni che fanno della **Tunisia** un **Paese prioritario per l'Italia** sono facilmente riconducibili alla **prossimità geografica e culturale**, alla **storia** degli scambi umani ed economici, così come al contesto dei **rapporti euro-mediterranei**. Non a caso, la **Cooperazione italiana** è stata **ininterrottamente presente in Tunisia** sin dalla sua istituzione negli anni Ottanta. A fronte dei cambiamenti politici verificatisi a partire dalla fine del 2010 e culminati negli eventi del 14 gennaio 2011, legati alle cosiddette "primavere arabe", la **programmazione delle politiche di sviluppo** tra i due Paesi è proseguita attraverso tavoli tecnici, sulla base di un rinnovato **dialogo con le istituzioni** volto, tra le altre cose, a **sostenere la transizione democratica del Paese** e la realizzazione di un nuovo modello di sviluppo.

L'ultima **programmazione triennale** per il periodo **2021-2023** è stata concordata con la firma, il 16 giugno 2021, di un **Memorandum d'intesa** che prevede risorse pari a **200 milioni di euro** (150 milioni a credito e 50 milioni a dono).

Con il MoU 2021-2023 si è confermato il **sostegno dell'Italia al rilancio economico e sostenibile della Tunisia** attraverso la **creazione d'impiego** e l'**innovazione**, il contributo al riequilibrio del divario tra offerta e domanda di lavoro e l'appoggio al consolidamento del processo di **democratizzazione**.

Al 31 dicembre 2024, sono state approvate a valere sul MoU 2021-2023, **iniziativa** per **156 milioni di euro** (130.000.000 € a credito e 26.000.000 € a dono). I rimanenti 44 milioni di euro previsti dal MoU 2021-2023 – di cui 20.000.000 € a credito e 24.000.000 € a dono - saranno deliberati nel corso del 2025.

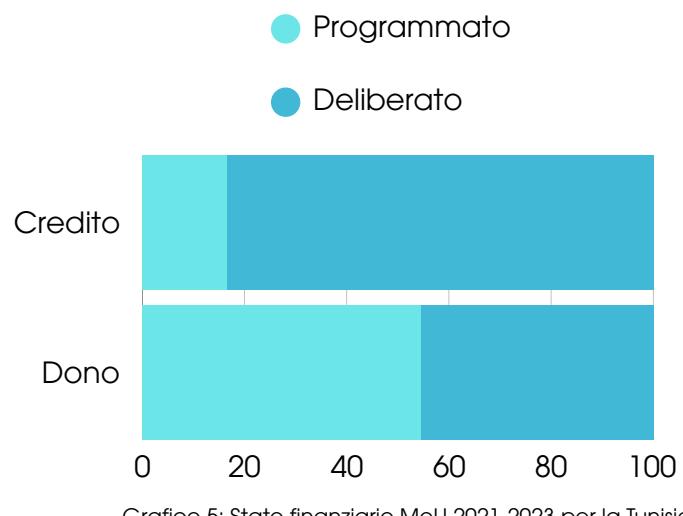


Foto: Presbiterio dell'antica Chiesa di Santa Croce, restaurato nell'ambito del progetto "Creative Tunisia"

In **Tunisia** sono in corso anche due iniziative di **Cooperazione Delegata** strettamente collegate tra loro. La prima è il programma *ADAPT: Sostegno allo sviluppo sostenibile del settore agricolo e della pesca artigianale* realizzato da AICS con il contributo del Programma Alimentare Mondiale (PAM), che ha come obiettivo quello di **sostenere lo sviluppo di sistemi di produzione sostenibili nei settori dell'agricoltura, pesca e dell'acquacoltura**. La seconda iniziativa è il programma *ADAPT Cereali*, che mira a **migliorare la sicurezza e la sovranità alimentare in Tunisia**, sia con una risposta immediata al rischio di carenza di cereali, sia attraverso lo sviluppo e il sostegno ad una produzione cerealicola sostenibile, inclusiva e resiliente.

Nel **2024**, il **portafoglio complessivo** delle iniziative in corso della Cooperazione Italiana in **Tunisia** è stato pari a circa **642.5 milioni di euro** (ivi compresi **69.2 milioni di euro** di cooperazione **delegata**). Questi fondi corrispondono a 38 iniziative ripartite come segue:

- 29 iniziative a dono (97.4 milioni di euro)
- 6 crediti di aiuto (410.3 milioni di euro)
- 1 cooperazione delegata (69.2 milioni di euro)*
- 1 conversione del debito (50 milioni di euro)
- 1 fondo di contropartita (15.6 milioni di euro)

*Il programma Adapt (AID 012304) e Adapt Cereali (AID 012769) sono due contratti di cooperazione delegata distinti che per coerenza di contenuti e modalità di gestione, vengono considerati, in termini operativi per la Sede, come un solo programma.

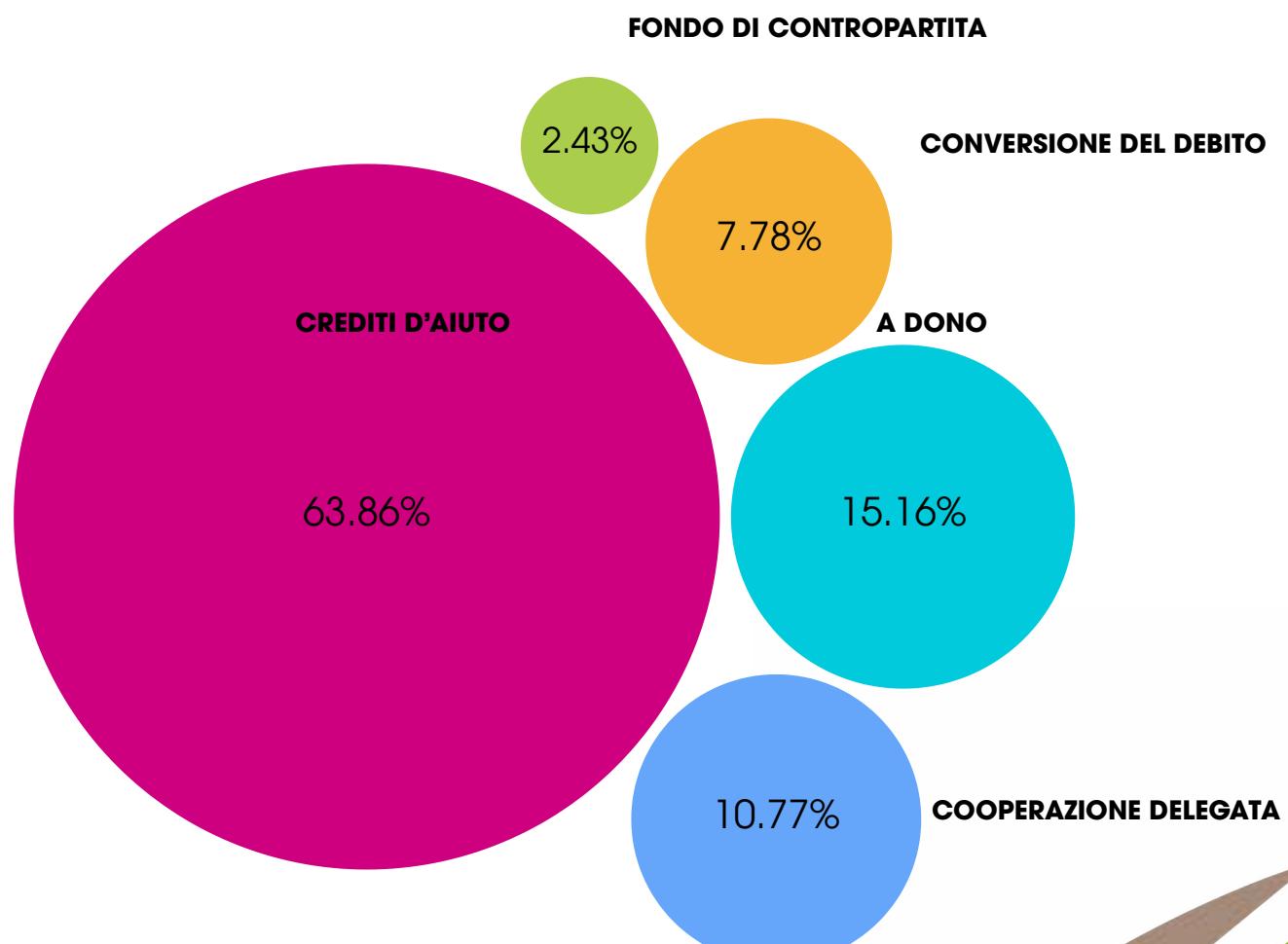
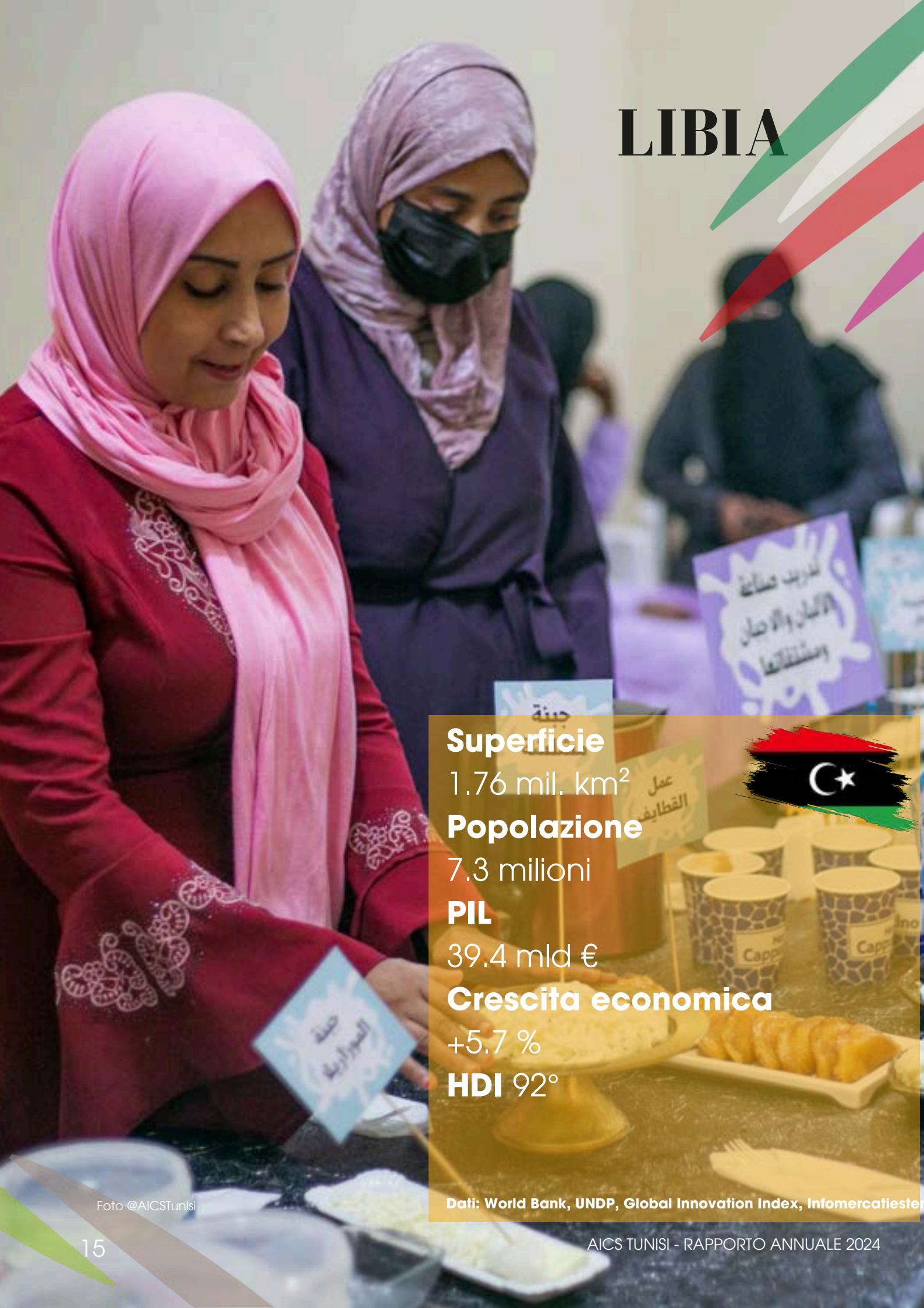


Grafico 6: Distribuzione dei fondi in Tunisia per tipologia di finanziamento

LIBIA



Superficie

1.76 mil. km²

Popolazione

7.3 milioni

PIL

39.4 mld €

Crescita economica

+5.7 %

HDI 92°



Dati: World Bank, UNDP, Global Innovation Index, Infomercaiestero

LIBIA

CONTESTO GENERALE

La Libia è il **quarto Paese africano per estensione geografica**, ha una popolazione di circa **7.3 milioni di abitanti**⁷ e si posiziona attualmente al **92° posto** per indice di sviluppo umano⁸. Successivamente alla fine del governo del colonnello Gheddafi nel 2011 e agli anni di conflitto che ne sono seguiti, il Paese si trova ad affrontare un processo di ricostruzione delle infrastrutture, ripristino dei servizi di base e recupero del PIL pro capite ai livelli prebellici. Nonostante la destabilizzazione provocata dagli anni di conflitto, **il PIL pro capite libico rimane tra i più alti in Africa**⁹. Le entrate petrolifere sono la principale fonte di reddito: nel primo semestre del 2024, **petrolio e gas naturale** rappresentavano oltre **il 90% del reddito nazionale**, il 97% delle esportazioni e il 68% del PIL del Paese¹⁰. Il **regime di Gheddafi**, durato circa quarant'anni, è stato caratterizzato da un forte controllo sull'economia e dalla nazionalizzazione dell'industria petrolifera.

Nonostante i tentativi di ridurre la pesante dipendenza del Paese dal petrolio, la **diversificazione dell'economia libica** rimane una sfida attuale. Sebbene la Libia sia un paese a reddito medio-alto, gli anni di **conflitto e instabilità politica** hanno **ostacolato gli investimenti pubblici** in infrastrutture e servizi. Il Paese continua a dipendere ampiamente dalle importazioni alimentari e la popolazione è messa a dura prova da un **limitato accesso a servizi sanitari, educativi e sociali di qualità**¹¹.

Sul **piano politico**, dopo più di un decennio caratterizzato da **instabilità e tensioni crescenti**, che hanno creato una vera e propria **divisione del Paese in due governi paralleli** sostenuti da aree di influenza diverse, è attualmente in corso un **tentativo di stabilizzazione**, sebbene il risultato rimanga ancora incerto. La capitale **Tripoli e il nord ovest** del Paese sono controllati dal **Governo di Unità Nazionale (GNU)**, riconosciuto a livello internazionale e guidato dal primo ministro Abdul Hamid Dbeibah. L'est del Paese e vaste zone della **Libia centrale** sono invece sotto l'autorità del **Libyan National Army (LNA)** cui uomo di vertice è il Generale Khalifa Belqasim Haftar.

Il **mancato svolgimento delle elezioni** presidenziali e parlamentari nel dicembre **2021** ha ulteriormente **radicato divisioni istituzionali e politiche**, accrescendo le tensioni tra opposti contendenti politici e fazioni armate. Nonostante la considerevole volatilità e le preoccupazioni riguardo alla possibile ripresa delle ostilità, l'**Accordo Globale di Cessate il Fuoco (CCFA)** dell'ottobre **2020** rimane in vigore, consentendo il proseguimento dei progressi verso la risoluzione della questione legata agli sfollati interni. In particolare, l'accordo ha contribuito a facilitare il ritorno di molti di loro nelle rispettive abitazioni, mentre altri continuano a vivere in condizioni precarie. Il passaggio a una fase di **recupero e ricostruzione** è sostenuto da un approccio integrato che unisce gli sforzi umanitari, lo sviluppo e la pace.

Secondo i dati aggiornati a maggio 2024, in tale data si registravano oltre **147.000 sfollati interni** (IDPs)¹²: tra loro, il numero di persone sfollate dal **ciclone Daniel** è **diminuito** significativamente passando da 44.862 nell'ottobre 2023 a 32.102 nell'agosto 2024¹³.



Il **ciclone Daniel** è stato un evento catastrofico che ha segnato la Libia e in particolare l'area della **Cirenaica**. Domenica 10 settembre 2023, il ciclone si è abbattuto sulla fascia costiera orientale della Libia, provocando il collasso di due dighe e inondando con violenza la città di **Derna**. L'evento calamitoso ha avuto **conseguenze tragiche**, sia dal punto di vista delle perdite umane che dal punto di vista infrastrutturale e dei mezzi di sussistenza della popolazione, che perdurano. Per tale motivo, la **cooperazione italiana** continua a supportare le comunità e le autorità negli sforzi di **ricostruzione e ripristino** delle aree e dei servizi colpiti, nonché nella messa in atto di misure per prevenire e ridurre il rischio di danni futuri da eventi meteorologici estremi.

Per quanto riguarda la presenza di **migranti stranieri**, a causa della mancanza di un solido sistema di governance delle migrazioni, questi continuano a incontrare **sfide e rischi** legati alla protezione, specialmente nei contesti urbani e nei centri di detenzione. Questo è in gran parte legato al loro *status* irregolare nel Paese e alla **vulnerabilità** che ne consegue, compresa l'esposizione a rischi elevati di violenza, sfruttamento, detenzione arbitraria, condizioni di vita precarie e abusi da parte di trafficanti e contrabbandieri. In occasione dell'ultima raccolta dati, sono stati identificati oltre **800.000 migranti provenienti da 47 diversi Paesi**¹⁴, dato in continuo aumento dal dicembre 2023.



Foto: visita di monitoraggio del progetto "Castello Rosso" (AID 9122), Libia

LIBIA

INTERVENTO ITALIANO

In linea con le priorità identificate nel “**Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2021 - 2023**”, che indicava la Libia come uno dei Paesi dell’Africa Mediterranea di particolare peso per la Cooperazione Italiana e successivamente nel “**Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2024 - 2026**” che inserisce la Libia nella lista dei **Paesi prioritari**, la Sede Regionale AICS di Tunisi interviene per favorire la transizione nel medio-lungo termine nell’interesse della **stabilizzazione**, della **riconciliazione nazionale** e della **ricostruzione del Paese**. In un’ottica di **nesso umanitario-sviluppo-pace**, le iniziative della Cooperazione italiana in Libia forniscono assistenza umanitaria e protezione, sostengono il decentramento amministrativo, la “localizzazione” dell’aiuto, il rafforzamento delle capacità di governance a livello locale, lo sviluppo delle capacità di gestione da parte delle autorità locali e l’erogazione dei servizi di base.



La **Cooperazione italiana** in Libia opera all’interno di un meccanismo di coordinamento guidato dal sistema delle Nazioni Unite le cui attività si inseriscono nell’ambito del *Sustainable Development Cooperation Framework (UNSDCF) 2023-2025*, documento pubblicato nel 2023 e concordato con il Governo libico che definisce le **priorità di cooperazione** in linea con gli obiettivi dell’**Agenda 2030**. La strategia prevede quattro priorità di intervento: i) **pace e sicurezza**; ii) **sviluppo economico sostenibile**; iii) **sviluppo sociale e umano**; iv) **cambiamento climatico, ambiente e acqua**. Culturale in partenariato con l’Istituto Centrale per il Restauro, azione che mira alla realizzazione di un quadro di riferimento sostenibile per la **conservazione del patrimonio culturale**; e MUWALI - Gestione delle risorse idriche a livello comunale in Libia, in partenariato con la Provincia Autonoma di Trento, intervento che mira a rafforzare le capacità istituzionali locali nella **gestione delle risorse idriche** e la raccolta e analisi dei dati, promuovendo pratiche innovative e sostenibili in 12 municipalità della Libia. Entrambe le iniziative hanno una durata di 36 mesi e cominceranno ad inizio 2025.

In tale quadro di riferimento, l'**Italia** si attesta come uno degli **attori chiave** del sistema di cooperazione promosso e gestito dall'Unione Europea¹⁵ e tra i **donatori più attivi** nel Paese. L'Italia interviene in Libia tramite il finanziamento di **programmi a supporto della popolazione e delle istituzioni locali**, secondo due direttive di intervento: i) iniziative di **emergenza**, volte a dare assistenza umanitaria e protezione alle fasce più vulnerabili della popolazione; ii) iniziative di **sviluppo**, per favorire il processo di **stabilizzazione, riabilitazione e ricostruzione del Paese**. Inoltre, grazie alla firma del **Memorandum d'Intesa** in materia di cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo dello Stato della Libia a ottobre 2024, si è definito il quadro istituzionale, giuridico e finanziario applicabile alle attività dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nel Paese, garantendo una piena ripresa delle attività.

Da menzionare è anche il programma di **Cooperazione Delegata Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya - Baladiyati** ("La mia Municipalità") per il quadriennio **2021-2025**. Il programma fornisce **supporto a 21 municipalità nel sud del Paese** nei settori dell'**istruzione, acqua e igiene, energia rinnovabile, agricoltura e governance locale** e si concentra su diverse componenti distinte, quali: (i) il rafforzamento dei servizi di base nei settori dell'istruzione, dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari, delle energie rinnovabili e dei servizi/infrastrutture per le comunità; (ii) il miglioramento delle attività generatrici di reddito nella filiera agroalimentare; e (iii) il rafforzamento delle capacità delle istituzioni libiche. Le attività sul campo, realizzate attraverso **ONG internazionali** e l'organizzazione intergovernativa **CIHEAM Bari**, in consorzio con **organizzazioni locali**, sono state suddivise in 7 progetti, insieme a una componente di capacity building fornita dall'AICS in collaborazione con fornitori di servizi locali.

Inoltre, nel corso del 2024, sono state **approvate altre due iniziative** di Cooperazione Delegata in Libia: *HERITAGE - Protezione del Patrimonio Culturale in partenariato con l'Istituto Centrale per il Restauro*, azione che mira alla realizzazione di un quadro di riferimento sostenibile per la **conservazione del patrimonio culturale**; e *MUWALI - Gestione delle risorse idriche a livello comunale in Libia, in partenariato con la Provincia Autonoma di Trento*, intervento che mira a rafforzare le capacità istituzionali locali nella **gestione delle risorse idriche** e la raccolta e analisi dei dati, promuovendo pratiche innovative e sostenibili in 12 municipalità della Libia. Entrambe le iniziative hanno una durata di 36 mesi e cominceranno ad inizio 2025.

Nel 2024, il **portafoglio complessivo** delle iniziative in corso della Cooperazione Italiana in Libia è stato pari a circa **49.3 milioni di euro**. Questi fondi corrispondono a **16 iniziative** ripartite come segue:

- 9 iniziative del canale ordinario a dono (15,19 milioni di euro)
- 4 iniziative di Emergenza (10,92 milioni di euro)
- 3 cooperazione delegata (23,2 milioni di euro)

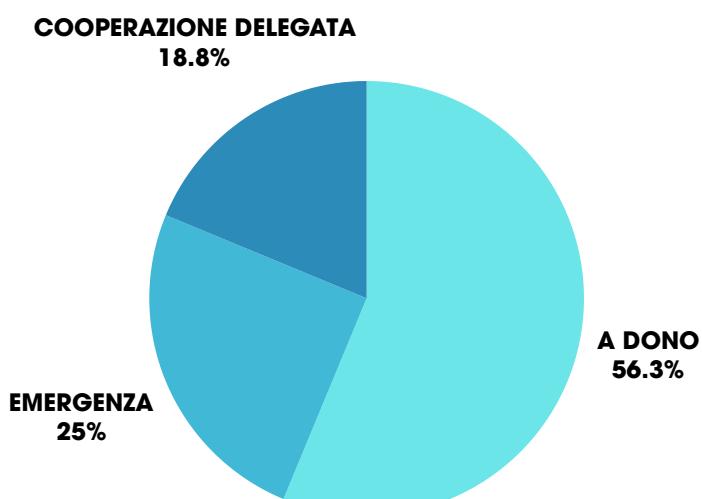


Grafico 7: Ripartizione dei fondi in Libia per Tipologia di finanziamento

ALGERIA



Superficie

2.38 milioni km²



Popolazione

46.1 mln (2023)

PIL

253 mld €

Crescita economica

+3.4%

HDI 93

GII 115

Dati: World Bank, UNDP, Global Innovation Index, Infomercatlesteri

Foto @AICS Tunisi

ALGERIA

CONTESTO GENERALE

Con una popolazione di circa **46.1 milioni di persone**¹⁶, l'Algeria è la Nazione con il **territorio più esteso dell'Africa**, si estende dalla costa del Mediterraneo - lungo la quale vive la maggior parte della popolazione - verso sud fino al cuore del **Sahara**, regione desertica che **costituisce più di quattro quinti dell'area** dell'intero Paese.

L'**economia algerina** è dominata dal settore degli **idrocarburi**, in particolare il petrolio e il gas naturale, che costituiscono la **maggior parte delle entrate** del governo e delle esportazioni.

Questa dipendenza da idrocarburi rende l'Algeria **vulnerabile alle fluttuazioni dei prezzi** del petrolio e alle condizioni del mercato internazionale. I settori manifatturiero, agricolo e dei servizi sono relativamente poco sviluppati, non essendo in grado di creare un numero adeguato di posti di lavoro che risponda all'offerta di manodopera costituita dalla popolazione giovane e in rapida crescita. A fronte di tale contesto socioeconomico, il Paese si trova al **93° posto per indice di sviluppo umano**¹⁷. Attualmente, il **PIL** del Paese corrisponde a 253 miliardi di dollari, mentre il reddito **pro capite** si attesta intorno ai **5.892 dollari**¹⁸.

Dal punto di vista politico, l'Algeria è una **repubblica presidenziale** con un sistema politico dominato dal **Fronte di Liberazione Nazionale (FLN)**, che ha governato il Paese sin dalla sua indipendenza dalla Francia nel 1962. Tuttavia, negli ultimi anni l'Algeria ha vissuto diversi momenti di **agitazione politica**. Nel 2019, il presidente Abdelaziz Bouteflika si è dimesso dopo settimane di proteste di massa contro il suo regime, dando inizio a un periodo di incertezza politica. Da allora, l'Algeria ha attraversato una **transizione** politica con la nomina di Abdelmadjid Tebboune come nuovo presidente, riconfermato alla guida della repubblica nelle elezioni tenutesi a settembre 2024.

Tra le **molte sfide** che il Paese si trova ad affrontare, spiccano **l'inflazione**, la **sicurezza alimentare** e la gestione di nuove tensioni sociali, a cui si aggiungono la profonda **crisi politico-diplomatica** con il vicino **Marocco**, le implicazioni di una diffusa instabilità regionale e il posizionamento internazionale del Paese. Nel **giugno 2023**, l'**Algeria** è stata eletta come **membro non permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite** per i successivi due anni. Algeri ha pertanto la possibilità di far pesare la propria voce ai massimi vertici della diplomazia internazionale e di giocare un ruolo di primo piano nei principali dossier regionali e internazionali.

In **politica estera**, una delle principali cause di tensione è la disputa con il vicino Marocco relativa alla presenza dei **rifugiati Sahrawi** all'interno del territorio algerino. Dal 1975 infatti, in un lembo di deserto di 10.000 km² nel Sahara Occidentale al confine con il Marocco, l'Algeria ospita **circa 173.600**¹⁹ rifugiati saharawi in **cinque campi profughi nella provincia di Tindouf**. La problematica relativa alla popolazione Sahrawi è conseguenza delle dispute territoriali scaturite a seguito del ritiro della Spagna dal controllo del Sahara Occidentale, (sua colonia dal 1884 al 1976), e un'iniziale spartizione di quel territorio in favore di Marocco e Mauritania, sancita attraverso l'Accordo di Madrid del novembre 1975 (la Mauritania rinuncerà alle sue pretese sul Sahara Occidentale nel 1979). Tale evento determinò lo scoppio di una guerra tra il Marocco e il Fronte Polisario, movimento di liberazione fondato nel 1973 per rivendicare l'esercizio del diritto all'autodeterminazione del popolo Sahrawi, che risiedeva in quei territori. Il conflitto, a seguito del quale il regno marocchino conquistò circa due terzi del territorio del Sahara Occidentale, provocò la fuga di migliaia di Sahrawi in Algeria che, da allora, mette a disposizione della popolazione rifugiata numerose risorse e servizi, tra cui l'acqua proveniente dalle proprie falde, l'energia, le infrastrutture e i servizi educativi e sanitari.

ALGERIA

INTERVENTO ITALIANO

Con il nuovo millennio, la **Cooperazione italiana** si è impegnata principalmente nella stipula di **Accordi di Conversione del Debito** con il Governo algerino. Il primo, firmato nel **2002**, ha permesso di investire **82 milioni di euro** di debito nella realizzazione di **34 progetti di sviluppo**. Un secondo Accordo, del valore di **10 milioni di euro** firmato nel **2011**, prevede la creazione di un Fondo di contropartita italo - algerino (FIA) attraverso la conversione dei suddetti fondi in valuta locale per conto del Ministero delle Finanze algerino. L'accordo in parola, che è stato **recentemente prorogato fino al 30 giugno 2025**, prevede inoltre che i processi di approvazione definitiva dei progetti e di avvio alla messa in opera degli stessi siano gestiti da un Comitato Misto di Gestione, organo composto da rappresentanti italiani e algerini, che si è riunito per la prima volta nel mese di marzo 2024 dando avvio a 17 progetti individuati da cinque Ministeri di linea.

Con riferimento alla **crisi umanitaria** della popolazione **sahrawi**, l'Agenzia ha confermato il suo **impegno in favore dei rifugiati**. Sul canale multilaterale, dal 2018, sostiene annualmente le attività del World Food Programme (WFP) nei settori della **sicurezza alimentare e della nutrizione**, con un contributo complessivo pari a 5.500.000 euro, e quelle di UNICEF nei **settori educativo e sociosanitario**, con un contributo totale di 4.000.000 euro. Infine, è in fase di esecuzione da parte di UNHCR un intervento del valore di 1.000.000 di euro, volto a rafforzare la capacità e la capillarità della **rete idrica nei campi rifugiati**.

Per quanto concerne il **canale bilaterale**, nel settembre **2024** hanno preso avvio le attività dell'“*Intervento di emergenza in favore di giovani e donne per il potenziamento delle competenze attraverso la formazione professionale e il miglioramento dei servizi di base nei campi per rifugiati*”, realizzato da un consorzio di OSC italiane selezionato tramite una Call for Proposals con un contributo AICS di 1.800.000 euro.

Nel **2024**, il **portafoglio complessivo** delle iniziative in corso della Cooperazione Italiana in Algeria è stato pari a circa 19 milioni di euro.

- Questi fondi corrispondono a 6 iniziative ripartite come segue:
- 5 iniziative di Emergenza (9 milioni di euro)
- 1 iniziativa di conversione del debito (10 milioni di euro)

CONVERSIONE DEL DEBITO 16.7%

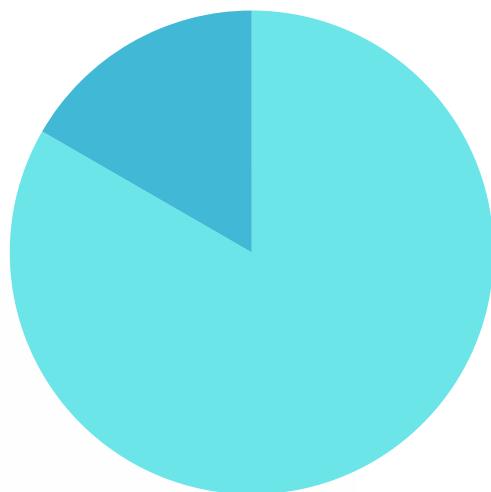


Grafico 8: Ripartizione dei fondi in Algeria per tipologia di finanziamento



Foto: Distribuzione di cibo da parte di WFP e Mezzaluna Rossa, Campi sahrawi, Algeria

MAROCCO



Superficie

458.730 km²

Popolazione

37.7 mln

PIL

141 mld €

Crescita economica

+3.1%

HDI 120



Foto ©AICS Tunisi

Dati: World Bank, UNDP, Global Innovation Index, Infomercatiesteri

MAROCCO

CONTESTO GENERALE

Con una popolazione di quasi **38 milioni di abitanti²⁰**, il Marocco è il **secondo Paese più popoloso** della regione del **Maghreb**. Secondo il Rapporto sullo sviluppo umano 2023-2024, il Paese si classifica al **120° posto** grazie ai progressi compiuti dal regno del Marocco in aree chiave dello sviluppo umano, tra cui l'istruzione, la salute e lo sviluppo economico²¹. Il **sistema istituzionale** marocchino ha subito una **profonda revisione** a seguito della **riforma costituzionale** del **2011** - voluta dal Re Mohamed VI per far fronte alle istanze di cambiamento della popolazione del Regno nell'ambito delle "primavere arabe" - che ha formalmente ridimensionato i poteri del Sovrano.

Il governo del Marocco ha quindi avviato un **ambizioso programma di riforme** con lo scopo di **sostenere un modello di crescita** guidato dal **settore privato** e in grado di creare posti di lavoro. Tra gli **obiettivi** vi è il **rafforzamento del capitale umano** attraverso l'universalizzazione dell'accesso all'assistenza sanitaria e alla protezione sociale ed il miglioramento della qualità dell'istruzione. Il successo dell'attuazione di queste riforme è fondamentale per **portare il Marocco** sulla strada di una **crescita economica e sociale più robusta ed inclusiva**.

Inoltre, su indicazione del Sovrano, prosegue lo sforzo di **riforma** della Moudawana, ovvero il **diritto di famiglia**, al fine di adeguare la legge ai cambiamenti avvenuti all'interno della società marocchina. Dopo l'ultima **riforma nel 2004**, e alla luce dei principi stabiliti dalla Costituzione del 2011, il Regno deve affrontare temi complessi, nel tentativo di **superare le disuguaglianze di genere** e tutelare i diritti dei minori. Tra le principali riforme proposte c'è l'**abolizione del matrimonio infantile legale**, una pratica ancora diffusa in Marocco, nonostante l'età legale per sposarsi sia attualmente 18 anni.

Per quanto riguarda l'**economia marocchina**, il Paese risente ancora delle conseguenze derivanti dalla pandemia di COVID-19, che ha portato ad una forte **dipendenza dalle importazioni estere** (europee in particolare), accentuata dalla **crisi russo-ucraina**, causando una **recessione** senza precedenti. Tuttavia, negli ultimi anni si è assistito ad una crescita trainata soprattutto dal **settore turistico** e da un parziale recupero del settore agricolo, messo a dura prova dalla **siccità** ormai **endemica**. Le previsioni per il 2025 sono positive: il Fondo Monetario Internazionale prevede una **crescita attorno al 3,3%**. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a fine 2024 il tasso di **disoccupazione** era del **13,3%**, registrando una leggera crescita dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Alla fine del 2024, l'economia nazionale ha creato 82.000 posti di lavoro, dopo la perdita di 157.000 posti registrata nel corso del 2023. In questo quadro, il **settore informale** continua a ricoprire una **posizione rilevante** all'interno della realtà marocchina.

Prosegue, invece, la tendenza decrescente dell'**inflazione**: dopo un picco del 10,1% a febbraio 2023, l'**indice dei prezzi è sceso al 2%** alla fine 2024. La tendenza ribassista delle pressioni inflazionistiche ha ad ogni modo portato la Banca centrale marocchina, Bank Al Maghrib, a ridurre il tasso di riferimento al 2,25%. Elementi non scontati, che mettono nuovamente in luce i **limiti strutturali** ai quali il Marocco deve far fronte sono l'inflazione alimentare, la crisi idrica, il deficit energetico e commerciale.

La stagione agricola 2023-2024 ha subito gli effetti di una siccità ormai endemica, con una **contrazione della produzione cerealicola del 43%** sulla stagione precedente. Il **turismo** è uno dei settori trainanti nella ripresa economica del Paese: nei primi nove mesi del 2024, il numero di turisti arrivati in Marocco ha raggiunto la cifra record di 13,1 milioni ed entrate che hanno superato i 76,4 miliardi di dirham (+6,7%).

Il **terremoto** che ha colpito le province rurali intorno a Marrakech l'8 settembre 2023, nonostante abbia causato ingenti perdite umane e materiali, ha avuto conseguenze limitate a livello macroeconomico in quanto i territori interessati contribuiscono solo in parte al PIL marocchino. Il Marocco ha saputo dimostrare una grande resilienza nella gestione di tale calamità. Il Governo ha, infatti, disposto azioni e programmi che hanno come duplice obiettivo quello della **ricostruzione** e dello **sviluppo economico** e sociale delle aree colpite.

Tuttavia, le azioni intraprese dallo Stato per far fronte all'emergenza del terremoto, insieme all'implementazione di misure in ambito sanitario e sociale hanno avuto un peso rilevante sulla **spesa pubblica** del Paese.

In linea con gli anni precedenti, il Marocco continua a registrare **forti disparità di reddito** tra l'élite urbana e la popolazione delle zone rurali del Paese. Nel Paese sono presenti diverse forme di **povertà**, molte delle quali legate al fenomeno migratorio. La **popolazione disoccupata** è aumentata di 58.000 persone nel 2024, raggiungendo un totale di **1,64 milioni di disoccupati**, con un tasso del **13,3%** rispetto al 13% nel 2023, secondo l'ultimo rapporto del Haut-Commissariat au Plan, ente statistico nazionale, sulla situazione del mercato del lavoro.

La creazione di nuovi posti di lavoro non è riuscita a compensare la domanda, in particolare nelle **arie rurali**, a causa della siccità che è diventata un grave fenomeno strutturale. Oltre alle sfide ambientali ed economiche, uno degli effetti collaterali più significativi della siccità è l'**aumento della migrazione rurale**, particolarmente evidente nelle regioni del sud e dell'interno, non solo verso le grandi città, ma anche al di fuori del Paese. Negli ultimi anni è aumentato anche il fenomeno dei **migranti marocchini di ritorno** che, spinti dalla crisi europea, hanno deciso di intraprendere il percorso del rientro. Il Regno marocchino oggi ospita una popolazione migrante eterogenea che comprende persone in situazione regolare, tra cui molti studenti, richiedenti asilo, rifugiati, ma anche immigrati irregolari.

Nel Paese sono presenti varie iniziative volte a promuovere la **migrazione sicura**, ordinata e regolare. L'interesse verso l'Italia appare in crescita, sia dal punto di vista dei lavoratori marocchini che scelgono di trasferirsi in Italia, che nell'ambito dello studio: il numero degli studenti che si recano in Italia per proseguire gli studi risulta quadruplicato negli ultimi 3 anni.



Foto: Sito archeologico di Lixus, Marocco

MAROCCO

INTERVENTO ITALIANO

Le **priorità** della Cooperazione italiana in Marocco sono state sancite dal Memorandum of Understanding tra Italia e Marocco firmato nel 2009 che definisce i **settori prioritari** e le **zone di intervento**. Sebbene il Marocco non sia uno dei Paesi prioritari per la Cooperazione italiana continua ad essere un importante partner di sviluppo.

L'Italia interviene in diversi settori strategici, tra i quali l'**acqua potabile** e il **risanamento ambientale**, l'**educazione**, il **microcredito** e la **creazione d'impiego**, le **infrastrutture** ferroviarie e la preservazione e valorizzazione del **patrimonio archeologico** del Marocco.

Il totale degli impegni italiani residui del suddetto MoU è oggi pari a circa **13 milioni di euro**. A tale importo si aggiungono **28 milioni di euro** relativi a programmi in corso di realizzazione, afferenti ad accordi siglati al di fuori del MoU, in particolare l'*Accordo di conversione del debito* del 2013 e un progetto in partenariato con l'ONCF-Office National Chemins de Fer. Nel Paese è in corso anche un progetto promosso nel settore della disabilità e inclusione scolastica, realizzato dall'OSC italiana OVCI - La nostra famiglia, indirizzato a bambini con disabilità all'interno delle scuole primarie. L'AICS in Marocco si coordina anche con le OSC italiane presenti da più di 20 anni su tutto il territorio nazionale, il cui lavoro è stato presentato nel libro pubblicato dall'AICS ad Aprile 2024 "Percorsi e prospettive della Cooperazione italiana in Marocco".

Nel **2024**, il **portafoglio complessivo** delle iniziative in corso della Cooperazione Italiana in Marocco è stato pari a 42.7 milioni di euro.

Questi fondi corrispondono 6 iniziative ripartite come segue:

- 3 iniziative a dono (6.7 milioni di euro)
- 2 iniziative a credito (20.4 milioni di euro)
- 1 conversione del debito (15.6 milioni di euro)

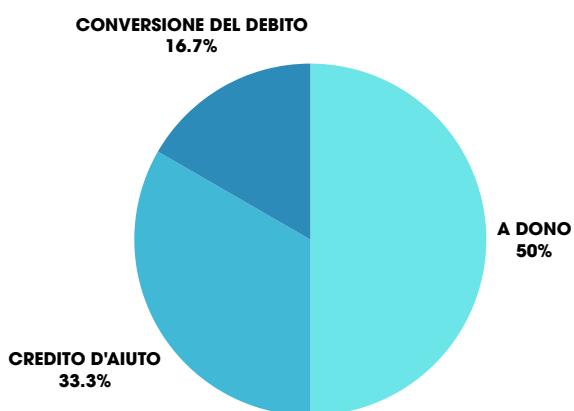


Grafico 9: Distribuzione fondi in Marocco per tipologia di finanziamento



Foto: Scuole beneficiarie del progetto "PAGER", Settat, Marocco





OSTACOLI E LEZIONI APPRESE

OSTACOLI E LEZIONI APPRESE

Nei paesi in cui opera opera, l'Agenzia è quotidianamente sollecitata da **sfide impreviste** che richiedono una continua **capacità di adattamento** che varia a seconda degli specifici **contesti locali**. Analizzare gli ostacoli incontrati e le **soluzioni adottate** permette di migliorare l'efficacia degli interventi e di valorizzare le esperienze acquisite.

Tra i **maggiori ostacoli** che si possono incontrare, l'**imprevedibilità politica e socioeconomica**, così come le **crisi globali sanitarie, economiche e ambientali**, sono tra gli elementi che **possono influire in maniera rilevante sulla programmazione** e sull'attuazione delle iniziative di cooperazione, imponendo continui adattamenti.

In un contesto caratterizzato da **incertezze e vincoli amministrativi**, individuare progetti che possano generare **impatti visibili in tempi brevi** e che siano meno esposti alle fluttuazioni del quadro politico ed economico, si è rivelata una strategia vincente. I **progetti quick win e resilienti** alle crisi possono rafforzare la fiducia tra i partner, creare un effetto leva per iniziative più ampie e garantire continuità anche in situazioni difficili.

Rafforzamento del partenariato con le autorità locali

In **Libia** l'attuazione dei progetti di cooperazione internazionale incontra numerosi ostacoli, legati principalmente all'**instabilità politica**, alle **difficoltà di accesso** alle aree di intervento e alla **frammentazione istituzionale**. Le sfide amministrative e logistiche, unite alla necessità di un costante adattamento alle mutevoli condizioni di sicurezza, hanno reso essenziale un **approccio flessibile** e una stretta collaborazione con partner locali e internazionali. Tra le lezioni apprese emerge l'importanza di **integrare misure di mitigazione del rischio**, il **rafforzamento delle capacità istituzionali** e un **dialogo continuo** con gli attori locali per garantire maggiore efficacia e sostenibilità degli interventi.

In **Tunisia**, uno degli ostacoli più rilevanti riguarda la **complessità dell'iter burocratico e amministrativo**. La necessità di passare attraverso molteplici livelli di approvazione rallenta enormemente la realizzazione dei progetti. Questo problema è particolarmente accentuato nei programmi finanziati bilateralemente che richiedono il **coordinamento tra più attori istituzionali**, aumentando il rischio di **ritardi** nell'erogazione delle risorse e nella realizzazione delle attività. Anche in **Algeria**, come nel caso del Programma di conversione del debito, e in Marocco, l'iter amministrativo ha causato diversi ritardi nell'esecuzione delle iniziative, portando spesso alla necessità di estendere i programmi. Per cercare di ovviare a questa problematica, è stato **fondamentale** selezionare, a livello locale, i partner istituzionali più reattivi e con una maggiore capacità di realizzazione, soprattutto nei casi in cui all'istituzione locale venga affidato il ruolo di ente esecutore delle attività progettuali. **Collaborare con partner locali** pronti a impegnarsi attivamente e in grado di realizzare i progetti in modo efficiente è cruciale per migliorare l'efficacia complessiva delle iniziative.

La **creazione di partenariati con le autorità locali** diviene quindi un **elemento cardine** per un'efficace realizzazione delle attività come nel caso del "Progetto di preservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico del Marocco", che rientra nel più ampio Programma di conversione del debito: l'expertise italiana è stata messa al servizio delle istituzioni marocchine per salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, elemento identitario fondamentale per il Marocco e per la storia dell'umanità. A maggio 2025 verrà celebrato il decennale anniversario della fruttuosa collaborazione tra i due Paesi in questo ambito e si darà ampia visibilità all'impegno della Cooperazione italiana nel settore culturale e archeologico.

Rafforzamento del monitoraggio orientato all'apprendimento

Un altro ostacolo significativo nella quotidianità della gestione delle iniziative riguarda il monitoraggio dei progetti, in particolare quelli di lungo corso o in contesti di fragilità dove la situazione è cambiata o si è evoluta. La complessità nasce principalmente dalla necessità di continuare ad applicare procedure poco flessibili in un contesto che è mutato nel tempo. L'assenza di un approccio di gestione basato sui risultati rende difficile valutare l'efficacia dei progetti e monitorare i progressi in modo coerente. Un approccio basato su un monitoraggio strutturato consente di identificare tempestivamente criticità e opportunità, garantendo un adattamento continuo dei progetti alle esigenze reali dei beneficiari. Consolidare i meccanismi e adottare strumenti di monitoraggio più orientati all'apprendimento e al miglioramento dell'impatto rafforza l'efficacia e la sostenibilità delle iniziative.

L'importanza della collaborazione e dello scambio di conoscenze tra attori diversi

In generale, lo scambio di conoscenze e di buone pratiche risulta essenziale per il buon esito delle iniziative: il partenariato con l'expertise italiana permette il coordinamento e la creazione di sinergie tra i vari attori coinvolti e diventa cruciale per il raggiungimento degli obiettivi.

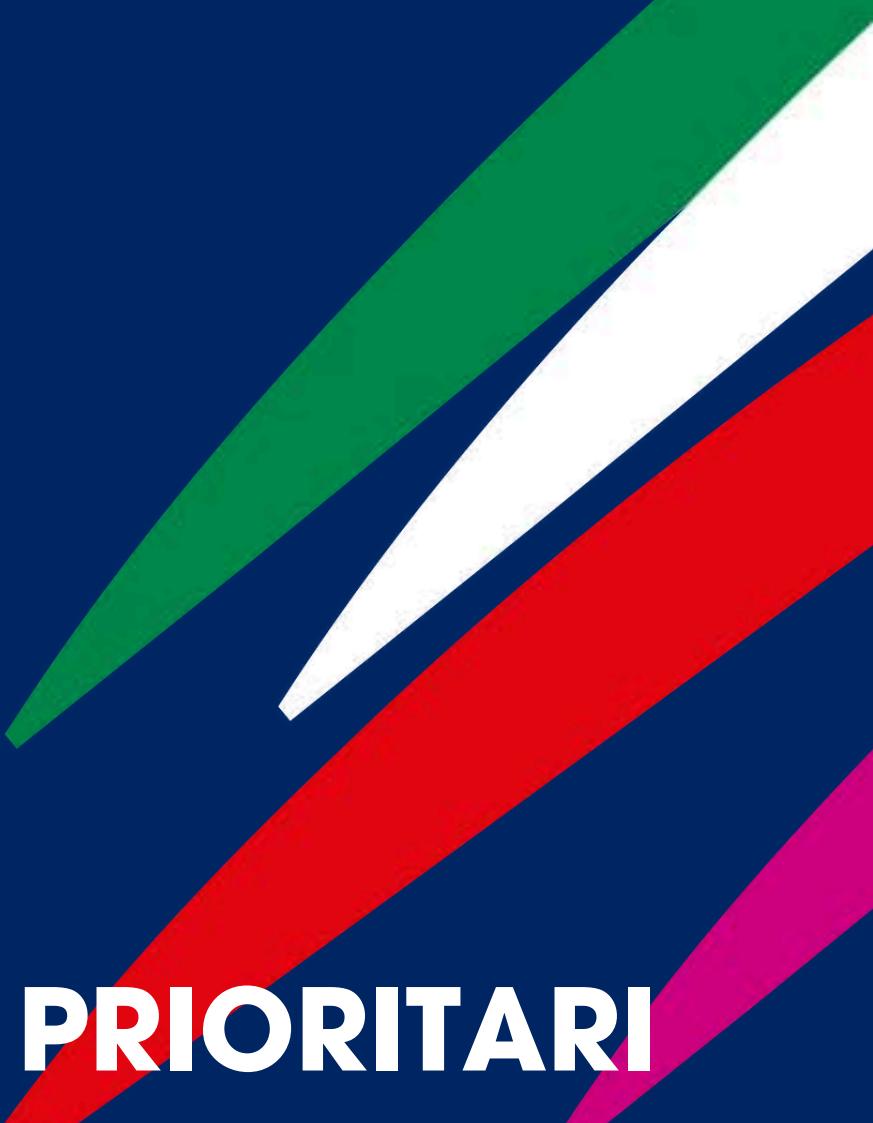
Coinvolgimento della diaspora: un approccio più mirato e contestualizzato

Un ulteriore esempio di lezione appresa che vale la pena citare riguarda le **diaspore** che, con il loro potenziale sociale e imprenditoriale, rappresentano un **soggetto chiave per lo sviluppo socioeconomico** dei Paesi d'origine. In **Tunisia**, AICS sostiene gli investimenti e il coinvolgimento diretto dei tunisini residenti all'estero in iniziative imprenditoriali attraverso i progetti Mobi TRE²² (I fase 2017-2022, II fase 2023-2026), realizzato da IOM Tunisia, e Creative Tunisia 2.0²³ (2024-2027), realizzato da UNIDO. Le azioni volte al coinvolgimento della diaspora tunisina presuppongono un'**analisi approfondita del contesto locale**, e misure che consentano di integrare pienamente le iniziative della diaspora nel tessuto socioeconomico delle comunità di origine. Senonché, tali azioni rischiano di non essere sufficientemente contestualizzate e non sempre vengono considerati a sufficienza i bisogni e le motivazioni dei tunisini residenti all'estero. Questo ha reso a volte difficile la loro mobilitazione, evidenziando la **necessità di approcci più mirati**, fondati su diagnosi dettagliate che analizzino le condizioni per una collaborazione efficace tra la diaspora e i giovani imprenditori tunisini, anche attraverso una efficace azione di orientamento e mediazione da parte delle istituzioni locali. Le iniziative in corso hanno quindi **promosso un approccio maggiormente adattato e integrato** ai contesti di origine e destinazione degli investimenti della diaspora, veicolandone un **coinvolgimento più strutturato** e quindi più **efficace e sostenibile** nel catalizzare processi di sviluppo socioeconomico inclusivo delle comunità locali.

Superare le difficoltà organizzative con un supporto tecnico progressivo

Infine, l'iniziativa "Sviluppo Rurale Integrato nelle Delegazioni di Hazoua e Tamerza", realizzata in Tunisia, costituisce un altro un buon esempio di **come gli ostacoli incontrati si siano trasformati in opportunità** di miglioramento dell'efficacia degli interventi. L'iniziativa in questione, che è parte della strategia nazionale tunisina di **lotta contro la desertificazione**, l'erosione, lo sfruttamento eccessivo dei pascoli e la protezione del suolo, mira a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali nel Sud della Tunisia. Nel corso del suo svolgimento, il progetto ha incontrato alcune difficoltà legate all'**elevato turnover** del personale a livello di coordinamento, che ha reso più difficile assicurare continuità operativa e regolarità nell'attuazione delle attività. A ciò si è affiancata la **necessità di un accompagnamento tecnico e organizzativo** per rispondere alle complesse esigenze tecniche e amministrative richieste dall'iniziativa. Queste difficoltà sono state mitigate grazie ad un'assistenza tecnica promossa da AICS che ha accompagnato l'ente esecutore, rafforzandone le capacità. Una buona pratica è individuabile, pertanto, nell'**impostazione progressiva dell'assistenza tecnica**: inizialmente più intensiva e in presenza per assicurare una partenza solida e favorire l'allineamento operativo, successivamente più puntuale e mirata. Questo permette di rafforzare l'ownership, conseguire risultati concreti e porre le basi per garantire una maggiore sostenibilità.





I SETTORI PRIORITARI E LE 5P

I SETTORI PRIORITARI

La sede regionale di Tunisi dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo gestisce un ampio portafoglio di progetti in diversi settori utilizzando un approccio multidisciplinare che riflette l’impegno dell’AICS nel sostenere uno sviluppo sostenibile nei Paesi di sua competenza. L’Italia, attraverso l’AICS, sostiene progetti in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile nella cornice delle 5P definite dall’Agenda 2030 (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership). In conformità con quanto delineato nel Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026, gli interventi di cooperazione gestiti dalla Sede di Tunisi in Nord Africa si concentrano principalmente sulla creazione di opportunità di lavoro, soprattutto per giovani e donne, sulle attività di formazione professionale, sul sostegno al settore privato e sulla sicurezza alimentare, anche attraverso la collaborazione con aziende italiane del settore agricolo.

I dati circa il portafoglio di iniziative di questa Sede suddiviso secondo i settori OCSE-DAC mostrano una distribuzione delle risorse che riflette un impegno mirato su settori strategici per lo sviluppo dei singoli paesi. Nel complesso, il settore che riceve la maggior parte dei finanziamenti è quello bancario e dei servizi finanziari, con circa 263 milioni di euro, pari al 35,23% del totale, evidenziando il supporto alle politiche economiche e alla stabilità finanziaria. Seguono il settore governativo e della società civile (23,67%) e le azioni relative al debito (10,13%), che sottolineano l’intervento per il rafforzamento delle istituzioni e la sostenibilità macroeconomica.

Relativamente significativa è anche la quota destinata a settori come l’educazione (5,26%) e l’agricoltura (2,99%), in linea con gli obiettivi di sviluppo a lungo termine. Altri settori cruciali comprendono l’emergenza umanitaria (2,13%), la protezione dell’ambiente (2,05%) e le infrastrutture sociali (1,85%), con interventi focalizzati su aree vulnerabili e sulla qualità della vita. L’impegno per le infrastrutture energetiche (1,82%) e i trasporti (1,74%) è altresì da menzionare, considerando le necessità di sviluppo in questi ambiti. Settori come WASH e salute (1,59% e 0,83% rispettivamente) sono altrettanto importanti, soprattutto in contesti d’emergenza, garantendo servizi essenziali per le popolazioni. Infine, parte dei fondi è dedicata ad altre aree multisettoriali e ai costi amministrativi dell’Agenzia, che assicurano un’efficace gestione e coordinamento degli interventi in loco.

CONVERSIONE DEL DEBITO

L’Italia svolge un ruolo di primo piano nel sostegno ai Paesi a basso reddito e vulnerabili, nell’attuazione di un ventaglio articolato di strumenti concordati a livello internazionale tra cui il trattamento del debito estero. La Legge 209/2000 è lo strumento normativo in vigore per l’eliminazione del debito dei Paesi più poveri e maggiormente indebitati. Essa nasce in risposta all’iniziativa multilaterale Heavily Indebted Poor Countries Initiative (HIPC).

La Cooperazione italiana è gestisce operazioni di conversione del debito in Algeria, Tunisia e Marocco, grazie alle quali gli importi del debito maturato dai suddetti Paesi nei confronti dell’Italia rimangono nelle loro disponibilità economiche per la realizzazione di progetti di sviluppo locale. La cosiddetta “conversione del debito” viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti, sotto il monitoraggio di un Comitato Misto di Gestione di cui fa parte anche l’Italia.

Nel 2016 il Governo italiano ha firmato con la Tunisia un Accordo di conversione del debito per un importo pari a 50 milioni di euro. L’Accordo prevede che l’importo oggetto di conversione sia destinato alla realizzazione di progetti di sviluppo socio-economico sul territorio tunisino. Grazie a questo strumento si interviene nei settori della salute di base, della realizzazione e riqualificazione di piccole infrastrutture per il miglioramento della vita delle popolazioni nelle aree target e dello sviluppo locale per la creazione di impiego.

In Algeria, il secondo Accordo di Conversione del debito, la cui scadenza è al momento prevista il 30 giugno 2025, è stato siglato nel 2011 per un valore complessivo di **10 milioni di euro**. Tale Accordo ha portato alla definizione di progetti che si riferiscono a cinque macrosettori e altrettanti Ministeri competenti: **gioventù e sport, turismo e artigianato, ambiente, salute e educazione**. In totale, il primo Comitato Misto di Gestione tra Italia e Algeria, organo decisionale supremo nell'ambito del Programma di conversione del debito, riunitosi il 20 marzo 2024, ha approvato 17 progetti formulati dai cinque suddetti Ministeri, per un ammontare complessivo di 1.075.119.599 DZD (circa 7.3 milioni di euro).



Foto: Programma "Jouer" implementato da UNICEF, Campi sahrawi, Algeria

In **Marocco**, l'Accordo di conversione del debito è stato firmato il 9 aprile 2013 per un ammontare di **15 milioni di euro**, poi incrementato dell'importo equivalente al residuo, pari a euro 613.311 del precedente accordo da 20 milioni di euro conclusosi nel 2016. L'Accordo prevede il finanziamento dei progetti relativi alle seguenti due componenti:

1. la componente relativa ai 109 progetti inseriti nel quadro dell'*Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano* (INDH), preposta ai **programmi governativi di lotta alla povertà**, per un importo di euro **12,6 milioni di euro** e finalizzata nel 2020.
2. il Progetto per la conservazione del patrimonio archeologico del Marocco, realizzato nei principali siti marocchini di **Chellah, Volubilis e Lixus**. L'iniziativa in gestione al Ministero della Gioventù, della Cultura e della Comunicazione marocchino (MJCC) prevede la **formazione dei formatori** nel settore del restauro e conservazione del patrimonio, nonché attività volte alla **preservazione e valorizzazione** di suddetti siti archeologici in collaborazione con l'Università di Siena e l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma.



Foto: Siti archeologici di Chellah e Volubilis, Marocco

AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA

Il settore agricolo, forestale e della pesca rappresenta un **pilastro dell'economia tunisina**, contribuendo in modo determinante alla sicurezza alimentare e all'occupazione. Tuttavia, gli effetti dei **cambiamenti climatici** e la **scarsità idrica** pongono sfide crescenti, rendendo indispensabile l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile. Nel 2024, la **Cooperazione italiana** ha rafforzato il proprio impegno, promuovendo un **approccio integrato** tra **sviluppo rurale, sicurezza alimentare e gestione sostenibile delle risorse**.

In **Tunisia**, gli interventi hanno sostenuto la **diversificazione economica** e la **valorizzazione delle risorse** naturali, umane e culturali, con particolare attenzione alle **regioni più svantaggiate** del sud del Paese. In linea con le politiche nazionali e l'Agenda 2030, i **progetti finanziati hanno potenziato le filiere agricole e della pesca** (OSS2), migliorato la gestione delle risorse naturali (OSS15) e promosso una governance locale più efficace (OSS8). Nel 2024 è stata approvata l'iniziativa *Bleue Tunisie*²³, un programma strategico volto a promuovere l'**economia blu** attraverso infrastrutture e **pratiche sostenibili** per la **gestione delle risorse marine** e costiere, rafforzando il quadro dello sviluppo sostenibile del settore.

Anche in **Libia** l'agricoltura rappresenta un **settore strategico** per la sicurezza alimentare e lo sviluppo economico, nonostante le **sfide** poste dalla **scarsità d'acqua** e dal **degrado ambientale**. Storicamente concentrata nelle regioni meridionali, l'agricoltura si basa su piccoli produttori, molti dei quali hanno abbandonato l'attività a causa di conflitti, cambiamenti climatici e difficoltà di accesso a risorse e servizi tecnici. Tuttavia, il settore offre opportunità di crescita attraverso l'**uso sostenibile delle risorse idriche, l'innovazione tecnologica e il rafforzamento delle filiere produttive locali**. In questo contesto, gli interventi della cooperazione italiana mirano a migliorare la resilienza agricola e la gestione delle risorse naturali, favorendo una produzione più efficiente e sostenibile.



APPROFONDIMENTO

LE NOSTRE INIZIATIVE



Descrizione

Il **Programma ADAPT, finanziato dall'UE** è realizzato da AICS in partenariato con il PAM - Programma Alimentare Mondiale - ha come obiettivo quello di **sostenere lo sviluppo di sistemi di produzione sostenibili nei settori dell'agricoltura, pesca e acquacoltura**. Il programma, avviato a fine 2020 ha una durata di 8 anni e si snoda su due macro componenti: i) una componente 'finanziaria attraverso la costituzione di un Fondo a sostegno di investimenti privati nel settore agricolo e della pesca, per un importo di circa 25 milioni di euro. Il Fondo contribuisce al capitale proprio richiesto a un investitore che accede a un prestito bancario o leasing, fino al 14% del credito ottenuto; ii) una componente di "animazione" per la realizzazione di attività complementari e sinergiche al Fondo, in grado di creare un collegamento tra domanda e offerta, agendo simultaneamente sull'emergenza di una domanda di qualità che trovi nei prodotti finanziari disponibili i mezzi necessari per realizzare progetti di investimento più sostenibili. Il focus principale delle attività progettuali è l'appoggio al settore privato come vettore di sviluppo delle produzioni agricole sostenibili. Vale infine la pena menzionare il ruolo chiave svolto dagli istituti di ricerca del settore agricolo e ittico nella definizione dei parametri di selezione delle attività imprenditoriali che il Programma sostiene e nella capitalizzazione dei risultati.

ADAPT Cereali è stato concepito come uno **strumento a sostegno della strategia nazionale di autosufficienza** del grano duro in **Tunisia** per rispondere al rischio di carenza di cereali, attraverso lo sviluppo ed il sostegno ad una produzione cerealcola sostenibile, inclusiva e resiliente.

A breve termine, l'obiettivo è quello di **limitare l'aumento dei costi di produzione** per i produttori di grano duro. Allo stesso tempo, si vuole incoraggiare tutti i produttori a intraprendere un processo di transizione ecologica, informandoli sulla necessità di ripensare i sistemi di produzione a livello locale e favorendo gli scambi e la condivisione delle soluzioni disponibili. A medio termine, l'azione mira a sviluppare il potenziale di produzione sostenibile e resiliente nei sistemi cerealcoli da un punto di vista economico, sociale e ambientale. A lungo termine, ADAPT Cereali mira a sostenere la transizione dei produttori di grano duro verso sistemi più sostenibili e resilienti, così come la riduzione degli sprechi e il consumo appropriato di prodotti alimentari a base di cereali, mirando a migliorare la sicurezza e la sovranità alimentare della Tunisia

Location

TUNISIA

Titolo: **Sostegno allo sviluppo sostenibile del settore agricolo e della pesca artigianale in Tunisia (ADAPT)**

AID: 012304

Titolo: **Sostegno allo sviluppo sostenibile del settore agricolo e della pesca artigianale in Tunisia (ADAPT) - CEREALI**

AID: 012769

Canale: Cooperazione Delegata

Parole chiave	<ul style="list-style-type: none"> • Settore privato • Agricoltura sostenibile • Sicurezza alimentare • Partenariato pubblico-privato
Partners	<ul style="list-style-type: none"> • ADAPT: PAM, Programma Alimentare Mondiale, partner esecutivo dell'AICS, per le azioni di sostegno all'alimentazione scolastica e alla produzione locale; • IRESA - Istituzione per la Ricerca e l'Insegnamento Superiore in Agricoltura, partner per monitorare l'impatto degli investimenti finanziati e comunicare i risultati della ricerca. <p>ADAPT Cereali: Istituto Nazionale delle Grandi Culture (INGC) per monitorare i beneficiari del Fondo di sostegno e aiutare i produttori di cereali a sviluppare sistemi cerealicoli più sostenibili e resilienti.</p>
Importo e durata	<p>ADAPT: € 44,4 milioni di euro 94 mesi ADAPT Cereali € 24,8 milioni di euro 58 mesi</p>
Beneficiari	<p>ADAPT: Investitori, PMI, industrie tunisine, Cooperative dei Servizi Agricoli e della Pesca, Aziende agricole a conduzione familiare ADAPT Cereali: Agricoltori, Aziende agricole a conduzione familiare)</p>
Attività	<p>ADAPT:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un fondo di sostegno per gli investimenti privati nell'ambito di un processo di transizione ecologica e sostenibile. • Rafforzamento di capacità per SMSA/SMSP43 e sostegno a partenariati Pubblico-Privato in grado di promuovere investimenti sostenibili nell'ambito di un processo di transizione ecologica. • Miglioramento della catena di approvvigionamento dei prodotti per le mense scolastiche. • Monitorare l'impatto degli investimenti finanziati e comunicare i risultati della ricerca. <p>ADAPT Cereali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concessione di un contributo ai costi di produzione e accesso ai finanziamenti attraverso un fondo di sostegno (AICS) • Supporto alla transizione ecologica dei sistemi di produzione cerealicola attraverso il monitoraggio dei produttori di cereali • Promozione di un consumo responsabile attraverso la riduzione dei rifiuti (PAM)
Obiettivi SMART	<p>ADAPT:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le prestazioni economiche, sociali e ambientali degli operatori delle catene del valore associate a sistemi di produzione ecologici e sostenibili. <p>Sostenere lo sviluppo di sistemi di produzione sostenibili nei settori dell'agricoltura, pesca e dell'acquacoltura.</p> <p>ADAPT Cereali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la sicurezza e la sovranità alimentare della Tunisia. • Sviluppare il potenziale per una produzione sostenibile, inclusiva e resiliente dei sistemi cerealicoli.
Risultati raggiunti	<p>ADAPT:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Più di 100 progetti di investimento per una contribuzione ADAPT di circa 4 milioni di euro (aggiornato a marzo 2025) di cui circa il 54% costituito da Piccole e Medie Imprese (PMI) ed il 32% di Aziende agricole a conduzione familiare (EAF) nel settore agroindustriale, arboricoltura e misto. <p>ADAPT Cereali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Budget impegnato: circa 13 milioni di euro per il sostegno agli agricoltori • Circa 1500 cerealicoltori beneficiari a dicembre 2024

“Crescere in una fattoria ti fa capire rapidamente che ogni decisione ha conseguenze a lungo termine. Questa terra ha nutrito generazioni, e il mio compito oggi è fare in modo che continui a produrre in modo sostenibile.”

“Mi chiamo **Chiheb Ouali**, sono un **agricoltore e il fondatore di ECOSOL Consulting**, una società specializzata nel **supporto agli agricoltori per adottare pratiche più sostenibili**. Ho iniziato a lavorare nell’azienda agricola di famiglia, situata a Menzel Bourguiba, nel governatorato di Bizerte, nel 2014. Collaborando con mio padre, ho compreso non solo le difficoltà, ma anche le opportunità di un’**agricoltura più rispettosa dell’ambiente**. Convinto che il futuro dipenda da una migliore gestione del suolo e delle risorse naturali, ho proseguito i miei studi in Belgio, dove sono diventato ingegnere agronomo.

Al mio ritorno in Tunisia, ho voluto combinare **teoria e pratica**. Nel 2022, ho rilevato metà dell’azienda agricola di famiglia con l’obiettivo di accelerare la transizione agroecologica avviata da mio padre. Il mio obiettivo è **modernizzare le pratiche agricole, preservando al contempo le risorse naturali** e garantendo la sostenibilità economica dell’azienda.

Tuttavia, trasformare in profondità un sistema agricolo richiede tempo, investimenti e un quadro strutturato. È qui che entra in gioco il programma **ADAPT Cereali**, finanziato dall’Unione Europea e implementato dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) a Tunisi in collaborazione con il Programma Alimentare Mondiale (PAM)..



Attraverso un **fondo di sostegno, il programma aiuta a ridurre i costi di produzione** e accompagna gradualmente gli agricoltori verso pratiche più sostenibili, in particolare attraverso i raccoglitori autorizzati dall’Ufficio dei Cereali.

Programmi come questo forniscono un supporto essenziale agli agricoltori tunisini. Non si tratta solo di produrre, ma di farlo in modo diverso, **rispettando la nostra terra e preparando il futuro**.

Oggi abbiamo introdotto **colture più adatte alle condizioni climatiche**, come il carubbo e il fico d’India, limitando l’aratura e riducendo l’uso di input chimici. Questa transizione graduale ci permette di preservare il suolo, ottimizzare le risorse naturali e garantire una produzione più sostenibile. Perché l’agricoltura del futuro si costruisce a partire da oggi.



"Sono **Moufida Houimli, agronoma** specializzata nella gestione delle risorse naturali ed esperta di sviluppo agricolo e rurale. Da oltre 15 anni lavoro nella cooperazione allo sviluppo, concentrandomi sulle **filiere produttive come leva di crescita economica e sulla resilienza climatica** del settore agricolo. Prima di entrare in AICS nel 2022, ho collaborato con la Cooperazione tedesca (GIZ), contribuendo all'implementazione di programmi in Tunisia e nel Maghreb.

Oggi sono **responsabile tecnico del programma ADAPT**, un'iniziativa di sostegno ai settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura sostenibili in Tunisia, finanziata dall'Unione Europea e implementata da AICS con il Programma Alimentare Mondiale (PAM). L'obiettivo è **promuovere sistemi di produzione sostenibili e competitivi**, creando valore aggiunto e opportunità di lavoro. Il programma si articola in due componenti: **ADAPT Invest**, che incentiva gli investimenti privati, e **ADAPT Cereali**, dedicato al settore cerealicolo.

Il mio ruolo è quello di fornire supporto tecnico per la realizzazione di entrambe le componenti, valorizzando la loro **complementarità**.

“Solo con un approccio aperto al cambiamento possiamo costruire un futuro sostenibile per il settore agricolo tunisino.”

Il programma permette di capitalizzare esperienze e trasferire buone pratiche tra i settori, con un focus sulla transizione ecologica.

Tra le azioni più innovative, mi sta particolarmente a cuore il **Fondo ADAPT**, un dispositivo finanziario che, ispirato alle esperienze precedenti di AICS in Tunisia, rappresenta **una vera innovazione** nella struttura finanziaria dei programmi di sviluppo agricolo, **facilitando l'accesso ai finanziamenti per le piccole imprese agricole**.

L'**agricoltura e la pesca** sono **settori chiave** per l'economia tunisina, contribuendo per circa il **10% del PIL** e svolgendo un ruolo centrale nelle dinamiche territoriali. Tuttavia, la loro sostenibilità dipende dalla capacità di adattarsi a sfide climatiche, ambientali ed economiche. La **Tunisia** sta avviando un **nuovo modello di sviluppo agricolo**, che integra aspetti di natura socio-economica e ambientale. In questo contesto, ADAPT è un attore cruciale per supportare la transizione ecologica e sostenibile del settore, sviluppando strumenti di finanziamento innovativi e stimolando gli investimenti privati. Questa esperienza mi ha insegnato che **flessibilità e innovazione sono essenziali per creare impatti duraturi**. Solo con un approccio aperto al cambiamento possiamo costruire un futuro sostenibile per il settore agricolo tunisino."

SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

Il settore dei servizi bancari e finanziari rappresenta un **pilastro fondamentale per lo sviluppo economico di un Paese**, soprattutto per le piccole e medie imprese che costituiscono la spina dorsale dell'economia.

In **Tunisia**, le **sfide strutturali**, come l'**accesso limitato al credito** - causato da tassi di interesse elevati, prodotti finanziari inadeguati, mancanza di garanzie reali, insufficienza di fondi propri, ecc. - richiedono **interventi mirati per favorire l'inclusione finanziaria e sostenere la crescita** del settore privato.

In questo contesto, la **Cooperazione italiana** ha svolto un ruolo di supporto cruciale, contribuendo a **potenziare il sistema finanziario tunisino attraverso linee di credito** a condizioni favorevoli destinate a **diversi settori strategici**. Queste linee hanno facilitato l'accesso al credito per le PMI e per settori produttivi strategici come l'agricoltura e la pesca, iniettando liquidità nel mercato tunisino e consentendo alle banche di rafforzare la loro capacità di finanziamento. Le linee sono state attivate grazie alla **stretta collaborazione con le istituzioni finanziarie tunisine**, pubbliche e private, la Banca Centrale di Tunisia e altre entità locali, contribuendo a creare un ambiente favorevole alla **crescita economica** e alla creazione di posti di lavoro. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche alle imprese molto piccole, spesso escluse dal sistema bancario tradizionale, attraverso l'introduzione di **strumenti innovativi** come le sovvenzioni abbinate ai crediti. **Programmi** come **PRASOC e ADAPT** ne sono un esempio concreto: grazie a incentivi finanziari mirati, hanno reso il **credito più accessibile e sostenibile per le realtà economiche più vulnerabili**.

Lo stesso discorso vale per il settore del **microcredito** in **Marocco**, il quale ha registrato una crescita significativa negli ultimi decenni, diventando uno **strumento cruciale per lo sviluppo economico e la lotta alla povertà**. L'*Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano*, lanciata nel 2005 dal Re Mohamed VI, ha giocato un ruolo fondamentale nel promuovere il microcredito come mezzo per migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione. Il microcredito in Marocco²⁴ è particolarmente rilevante nelle **aree rurali**, dove l'accesso ai servizi finanziari tradizionali è limitato. Questo strumento ha permesso a molte persone di avviare piccole imprese, migliorando così le loro condizioni economiche e contribuendo allo **sviluppo delle comunità locali**. Inoltre, il microcredito ha favorito **l'inclusione finanziaria delle donne**, che rappresentano una parte significativa dei beneficiari.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

AICS sostiene il settore dell'educazione con un **impegno costante per migliorare l'accesso e la qualità del sistema scolastico**, sia a livello di infrastrutture e servizi, ad esempio attraverso il programma AMIS²⁵ dedicato alla riqualificazione dell'infrastruttura scolastica nel ciclo primario, che **contrastando il fenomeno dell'abbandono precoce**, che colpisce in particolare le fasce più vulnerabili della popolazione, ad esempio attraverso il supporto al programma della 11ème Chance per il **reinserimento di adolescenti e giovani a rischio** di abbandono scolastico nei circuiti educativi formativi o lavorativi²⁶.

Oltre a promuovere un'istruzione inclusiva e di qualità, AICS punta sulla **formazione professionale** come **leva strategica per l'inserimento lavorativo** dei giovani, rispondendo alle esigenze del mercato e **favorendo l'innovazione, la diversificazione e la creazione di valore in settori strategici** per lo sviluppo delle economie locali, quali il tessile, la meccanica per le energie rinnovabili, l'agroindustria ed il turismo, nonché l'artigianato che fa l'oggetto di un processo di supporto integrato allo sviluppo di filiera nell'ambito dell'iniziativa Creative Tunisia 2.0²⁷.

In **Tunisia**, questo approccio si traduce in interventi mirati e in un **crescente coinvolgimento del sistema Italia**: dalle **ONG** attive nel Paese alle imprese e agli **enti di ricerca**, che contribuiscono allo sviluppo di percorsi formativi adeguati alle nuove sfide economiche e sociali come nel caso dell'iniziativa a gestione diretta da **8 milioni di euro** affidata ad attori della società civile italiani attivi nel Paese²⁸.

L'**obiettivo** è costruire opportunità concrete per i giovani, rafforzando il legame tra istruzione, competenze e lavoro, e promuovendo una crescita più equa e sostenibile per la Tunisia.

L'azione della cooperazione italiana nel settore dell'educazione in **Marocco** s'iscrive nelle politiche nazionali del Paese e in particolare nel *Programma Nazionale d'Educazione Inclusiva* che prevede l'**inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità all'interno delle scuole primarie**, attraverso l'applicazione delle *Linee Guida Operative sull'inclusione scolastica* destinate ai docenti, ai funzionari ministeriali e alle associazioni. Un esempio di iniziative nel settore dell'educazione è il progetto bilaterale a dono realizzato dalla OSC italiana OVCI La Nostra Famiglia, focalizzato sull'inserimento dei bambini con disabilità nelle scuole ordinarie per mezzo del potenziamento della qualità dell'insegnamento e sul miglioramento dell'accoglienza nelle "Classi Risorsa"²⁹.

SOSTEGNO AL BILANCIO

Il sostegno al bilancio rappresenta una **novità significativa nella Cooperazione italiana** poiché è la prima volta che l'Italia interviene con un **programma di supporto diretto al bilancio generale dello Stato in Tunisia**. Questo tipo di sostegno mira a **rafforzare la stabilità macroeconomica** del Paese e **favorire le riforme strutturali** necessarie per stimolare la ripresa economica.

Il contributo italiano si concentra sulle **riforme del settore energetico** con l'obiettivo di **favorire la transizione energetica della Tunisia** promuovendo il miglioramento del quadro contrattuale e tariffario relativo all'autoproduzione di energia elettrica da energia rinnovabile connessa alla rete di media tensione. Ciò con l'obiettivo generale di **diminuire la dipendenza dai combustibili fossili**, ridurre quindi i sussidi statali sui prezzi dell'energia elettrica convenzionale e contribuire in tal modo ad una **riresa economica sostenibile** del Paese. Il **credito di 50 milioni di euro** previsto è stato strutturato come un contributo al budget generale dello Stato³⁰, ma le **condizioni per l'erogazione del credito** sono state legate al perseguitamento di due riforme volte a favorire l'utilizzo di energie rinnovabili: i) l'**adozione di un nuovo modello contrattuale** relativo alla trasmissione e alla vendita dell'energia elettrica connessa alla rete a Media Tensione e ii) la **definizione di un nuovo quadro tariffario** di trasmissione sulla rete a media tensione. Entrambe le condizioni sopracitate sono state adottate dal governo tunisino tra dicembre 2023 e gennaio 2024 e l'erogazione a ottobre dello stesso anno.

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

A livello internazionale, la protezione dell'ambiente è al centro delle strategie di sviluppo sostenibile, con impegni crescenti per **mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e preservare le risorse naturali**. In questo quadro la **Tunisia**, con il suo ecosistema diversificato ma vulnerabile, ha adottato **politiche mirate per migliorare la gestione ambientale** e promuovere l'uso sostenibile delle risorse anche attraverso l'iniziativa bilaterale a dono da **3 milioni di euro** guidata dal Ministero dell'Economia e Pianificazione³¹. Il Paese si trova ad affrontare interventi mirati e un rafforzamento delle capacità istituzionali. In questo contesto, la **Cooperazione italiana** in Tunisia contribuisce al **consolidamento di un modello di sviluppo più resiliente e sostenibile**.

GOVERNO E SOCIETÀ CIVILE

Il settore Governo e Società Civile include le iniziative destinate a **rafforzare l'equilibrio macroeconomico** dei Paesi attraverso il sostegno agli investimenti pubblici e l'assistenza tecnica per la formulazione di politiche strategiche.



In un contesto caratterizzato da transizioni politiche e sfide economiche, **la Cooperazione Italiana sostiene il governo tunisino nel migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche**, la gestione delle **riforme strutturali e la qualità dei servizi** offerti ai cittadini e lo fa tramite due strumenti principali: in primo luogo, attraverso un **credito di aiuto da 145 milioni di euro** a condizioni particolarmente favorevoli, messo a disposizione del Governo tunisino per far fronte ai programmi settoriali di investimento pubblico attraverso l'**acquisto di beni e servizi connessi di origine italiana**, con una preferenza per quelli ad alto valore tecnologico³²; in secondo luogo, attraverso progetti multi-bilaterali di sostegno e **assistenza tecnica al Governo tunisino**³³ e ai suoi ministeri, in particolare, il Ministero dell'Economia e della Pianificazione³⁴.

Un'attenzione particolare è rivolta al **rafforzamento delle capacità del settore pubblico** e al **coinvolgimento della società civile e delle comunità locali**. L'Italia collabora con organizzazioni internazionali per **accompagnare la Tunisia in processi di modernizzazione amministrativa** con una attenzione specifica all'**inclusione sociale** ed alle condizioni di accesso e fruizione dei servizi offerti. A questo riguardo, gli interventi si concentrano anche sullo sviluppo locale e la creazione di opportunità economiche, in particolare per le fasce più vulnerabili della popolazione, **rafforzando la governance e le capacità delle istituzioni tunisine** di veicolare lo sviluppo socioeconomico delle comunità locali. Rientrano in quest'ambito, ad esempio, iniziative a supporto della capacità di investimento dei comuni in servizi e infrastrutture di prossimità (PRODEC³⁵), o volte al rafforzamento di un quadro di governance e delle capacità istituzionali per la valorizzazione del ruolo della diaspora tunisina nella realizzazione di iniziative economiche congiunte con membri delle comunità locali (Mobi3)³⁶.

EMERGENZA

In linea con gli sviluppi registrati in ambito internazionale ed europeo, anche la Cooperazione Italiana allo Sviluppo ha riconosciuto la necessità, in situazioni di fragilità, instabilità e crisi protratte, **di rispondere ai bisogni immediati della popolazione civile** e, al contempo, di **afrontare** le cause strutturali delle **crisi** con **interventi coordinati e complementari di aiuto umanitario** - inclusi quelli di primissima emergenza - con un approccio di *triple nexus* (**umanitario, sviluppo e pace**), sia in ambito bilaterale, multi-bilaterale e multilaterale³⁷.

In **Algeria**, la Cooperazione Italiana figura come uno dei pochi donatori che da anni in modo continuativo fornisce aiuti e garantisce una **presenza costante nei campi sahrawi** tramite contributi destinati alle principali agenzie delle Nazioni Unite e alle organizzazioni della società civile. Nel corso degli anni, AICS ha adottato un **approccio integrato e sostenibile**, al fine di **rispondere alle necessità più urgenti** dei rifugiati - realizzando progetti che spaziano dalla distribuzione di aiuti alimentari alla fornitura di acqua potabile, dal miglioramento delle strutture sanitarie alla promozione dell'educazione dei bambini e giovani Sahrawi - e di favorire, al contempo, lo sviluppo di capacità locali, promuovendo un'autonomia a lungo termine, rendendo le **comunità Sahrawi protagoniste del proprio processo di sviluppo**. Pur rimanendo consapevoli delle sfide che il contesto impone, gli sforzi congiunti hanno contribuito a migliorare le condizioni di vita nei campi e a fornire un supporto vitale per le generazioni future. Nello specifico, i finanziamenti AICS sono relativi a progetti bilaterali a dono affidati a OSC per un più equo accesso ai servizi sanitari, un'educazione inclusiva, l'igiene e la sicurezza alimentare per le popolazioni vulnerabili, così come a progetti multi-bilaterali affidati ad agenzie onusiane come UNHCR, PAM, UNICEF, UNMAS nei **settori WASH, sicurezza alimentare, educazione, formazione professionale e dello sminamento umanitario**.

In **Libia**, il settore della **risposta alle emergenze**, in particolare quello sanitario, è stato fortemente influenzato dalla persistente instabilità politica e dai conflitti armati che hanno segnato il Paese. La frammentazione delle istituzioni e l'assenza di un sistema centralizzato hanno ulteriormente complicato la gestione delle emergenze. In particolare, **le strutture sanitarie sono spesso danneggiate o sovraccaricate** e faticano a soddisfare le necessità della popolazione. La risposta alle emergenze in ambito sanitario si concentra principalmente sul **rafforzamento dei servizi di base**, attraverso la **riabilitazione e manutenzione delle strutture**, la fornitura di materiali e la formazione del personale.

APPROFONDIMENTO

LE NOSTRE INIZIATIVE

Titolo: OPLA - Ospedali pediatrici libici accessibili di Tripoli e Bengasi

AID: 012272/01/0

Canale: Emergenza

Tipologia progetto: Affidato OSC



Il progetto OPLA - Ospedali pediatrici libici accessibili di Tripoli e Bengasi, parte del Programma di emergenza per il sostegno dei servizi pediatrici in Libia, è iniziato ufficialmente il 9 maggio 2023. L'iniziativa, attuata dal Consorzio composto dalle organizzazioni Terre des Hommes Italia (TDH IT), WeWorld-GVC e Première Urgence Internationale (PUI), mira a migliorare le capacità del personale degli ospedali pediatrici di Tripoli e Bengasi nel fornire servizi integrati di qualità alle popolazioni vulnerabili.

L'intervento complessivo è composto da tre risultati principali: 1) miglioramento e rafforzamento dei servizi di assistenza sanitaria per i bambini, i loro assistenti e i pazienti con bisogni speciali nelle strutture interessate; 2) aumento dell'accesso al supporto psicosociale per i bambini ricoverati e maggiore consapevolezza dei servizi e degli aspetti sociosanitari; 3) rafforzamento delle competenze del personale sanitario, scambio di tecniche e informazioni tra le strutture sanitarie.

Descrizione

Libia, Municipalità di Tripoli, Bengasi e Al Bayda

- Salute;
- Protezione dell'infanzia;
- Aiuto umanitario;
- Capacity building

Partners

Ente esecutore: Terre des Hommes Italia
Partner: WeWorld-GVC, Première Urgence Internationale

Importo e durata

Contributo: € 1,68 milioni
Durata: 21 mesi

- Bambine/i ricoverati a medio e lungo termine negli ospedali pediatrici di Bengasi nei reparti di oncologia, nefrologia e MHPSS (Salute Mentale e Supporto Psico-Sociale) che hanno partecipato alle attività di sostegno psicosociale (16, 7 maschi e 9 femmine);
- Pazienti interni ed esterni all'ospedale pediatrico di Bengasi che hanno partecipato ai laboratori ricreativi (Totale: 272, 131 maschi e 141 femmine);
- Genitori e assistenti dei bambini ricoverati in ospedale che hanno partecipato alle sessioni di sostegno alla genitorialità (65 donne) e alle campagne di educazione e sensibilizzazione sociale e sanitaria (203 donne);

	<ul style="list-style-type: none"> Membri della comunità, studenti e famiglie che hanno partecipato alle campagne di sensibilizzazione educativa, sociale e sanitaria. 654 beneficiari (547 donne e 107 uomini) sono stati raggiunti dalla campagna di sensibilizzazione condotta nell'ospedale pediatrico di Bengasi e a livello comunitario attraverso le OSC locali e l'Università Personale sanitario, tra cui medici, infermieri, farmacisti, nutrizionisti e tecnici di laboratorio del reparto di oncologia dell'ospedale pediatrico di Bengasi: <ol style="list-style-type: none"> Formazione in materia di salute e protezione, 52 partecipanti (7 uomini e 45 donne). Formazione in materia di salute e protezione, 88 partecipanti (14 uomini e 74 donne).
Attività	<ul style="list-style-type: none"> Installazione di due sistemi di purificazione dell'acqua e quattro sistemi di distillazione per il laboratorio, la banca del sangue, la terapia intensiva e la camera di sterilizzazione. Abbattimento delle barriere architettoniche per rendere accessibili le strutture sanitarie. Fornitura di equipaggiamenti e macchinari medici alle strutture di riferimento e distribuzione di forniture mediche. Fornitura di servizi sanitari completi attraverso squadra medica mobile. Allestimento di tre punti di ascolto child friendly. Realizzazione di campagne di educazione socio-sanitaria. Ideazione e realizzazione di laboratori ludico/didattici e terapeutici rivolti a bambini a rischio di protezione e in lunga degenza ed esclusi dal sistema educativo. Organizzazione di attività di supporto psicosociale per i minori e famiglie sfollate. Formazione tecnica del personale sanitario ospedaliero (nutrizione, oncologia, primo soccorso, gestione rifiuti, protezione dell'infanzia).
Obiettivi SMART	<ol style="list-style-type: none"> Contribuire a garantire un accesso universale alle cure mediche e a servizi di protezione per gli utenti degli ospedali pediatrici dell'Est e Ovest della Libia. Migliorare la capacità degli ospedali pediatrici di Tripoli e Bengasi, nella presa in carico integrata delle popolazioni vulnerabili.
Risultati raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> Acquisto e installazione di due sistemi di purificazione dell'acqua (capacità totale di 32.000 litri) e quattro sistemi di distillazione per il laboratorio, la banca del sangue, la terapia intensiva e la camera di sterilizzazione. Campagne di educazione socio-sanitaria e sensibilizzazione per la salute mentale e fisica per 1.268 beneficiari. Supporto psico-sociale per due strutture sanitarie di Tripoli e Bengasi per 138 minori (58 maschi e 80 femmine). Raggiunti, grazie ai laboratori edu-ricreativi nelle due strutture sanitarie di Tripoli e Bengasi, 542 minori (241 maschi e 301 femmine). Raggiunti, per mezzo dei laboratori edu-ricreativi nelle due strutture sanitarie di Tripoli e Bengasi, 182 genitori e caregivers di bambini/e ospedalizzati/e (19 uomini e 163 donne). Formati 61 operatori sanitari (50 donne e 11 uomini). Dai pre & post test, si evince che l'81% dei partecipanti ha accresciuto le proprie competenze in materia a seguito della formazione.



“Essere un medico del reparto di oncologia pediatrica è una scelta.”

“Sono **Esam Mejrab**, dottore pediatrico del dipartimento di Oncologia dell’Ospedale Pediatrico di Tripoli, Libia.

Essere un **medico del reparto di oncologia pediatrica** è una scelta. A volte, quando apriamo la porta al bambino e lui ci sorride, siamo noi ad avere bisogno di quel sorriso, non loro.

Vorrei raccontarvi di un paziente che per me è stato particolarmente significativo. Era una bellissima bambina di 8 mesi a cui è stato diagnosticato l’ipotiroidismo e lo pseudoipoparatiroidismo, purtroppo troppo tardi. Soffriva infatti di ritardo nello sviluppo e di una significativa deformità ossea. Il **ritardo nella diagnosi** è uno dei motivi che mi hanno spinto a voler diventare un medico migliore; per garantire che - fornendo diagnosi tempestive e accurate - altri pazienti possano avere maggiori speranze di guarigione.

Nel quadro del progetto **OPLA - Ospedali Pediatrici Libici Accessibili**, finanziato dall’AICS, ho preso parte alla formazione condotta da Terre des Hommes Italia (TDH IT) sui principi di protezione dell’infanzia e sull’identificazione di minori a rischio o vittime di abusi, violenza e negligenza.

L’intervento di **Terre des Hommes Italia** nell’ospedale pediatrico, tramite le attività di **supporto psico-sociale** e i laboratori edu-ricreativi, è stato **essenziale per supportare il benessere psico-fisico dei piccoli pazienti.**



Inoltre, ho partecipato alle formazioni altamente specializzate condotte dai dottori oncologici dell’**Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer** (AOU Meyer) Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) per la pediatria.

La formazione svolta all’Ospedale Meyer è stata molto importante. Abbiamo visto che i pazienti qui vengono trattati con un **approccio a misura di bambino** sin dal momento del ricovero, quando vengono registrati, fino alla dimissione, ma anche durante i controlli successivi. Anche per quanto riguarda le cure palliative, ciò che abbiamo visto qui è qualcosa di straordinario, **il personale tiene conto del disagio del paziente e se ne prende cura.**

Credo che la cosa più importante su cui dobbiamo lavorare, tornando nel nostro reparto in Libia, sia il **benessere mentale dei nostri pazienti**, dal ricovero fino alla dimissione, perché sono angosciati per la maggior parte del tempo. E questo aspetto si rifletterà anche su di noi, perché **essere un medico, un pediatra** che si occupa di bambini **nel reparto di oncologia** non ci è stato imposto. **È stata una nostra scelta.** Siamo orgogliosi di ciò che facciamo e siamo molto grati di aver avuto la possibilità di partecipare a questa formazione.”

"Sono Roberta Zappulla, Child Protection Programme Manager per Terre des Hommes Italia in Libia.



Le mie competenze specialistiche riguardano principalmente la gestione di progetti umanitari, con un focus particolare su aree di crisi in Medio Oriente, come la Giordania e la Libia. Ho studiato relazioni internazionali e ho concluso un Master sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Ho acquisito esperienza nella gestione di programmi legati all'**assistenza umanitaria, alla tutela dell'infanzia e all'inclusione sociale**.

Nel 2024 ho seguito il progetto **OPLA - Ospedali Pediatrici Libici Accessibili**, incentrato sulla **promozione di un accesso universale e di qualità al sistema pediatrico libico**, intervenendo negli Ospedali Pediatrici di Bengasi e Tripoli, **finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**.

Il progetto ha l'obiettivo specifico di migliorare la capacità degli ospedali pediatrici di Tripoli e Bengasi, nella presa in carico integrata delle popolazioni vulnerabili. Il mio ruolo è quello di coordinare il Consorzio di ONG internazionali (We World ONLUS e Première Urgence Internationale) e il team sul campo, lavorare a stretto contatto con le autorità, la direzione

“È attraverso la condivisione della conoscenza che si costruiscono soluzioni sostenibili.”

ospedaliera e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, oltre a monitorare l'efficacia delle attività attraverso il costante coinvolgimento dei beneficiari.

Uno dei ricordi più toccanti del mio lavoro come cooperante risale al periodo in cui lavoravo in **Giordania**, nell'ambito del progetto Mujtamai Amni (La mia comunità è la mia sicurezza): intervento per la **promozione di un modello comunitario di protezione integrata e inclusiva** nei governatorati di Zarqa, Aqaba e Mafraq in Giordania, finanziato dall'AICS. Durante un incontro con una **comunità di rifugiati siriani** stanziatasi in insediamenti informali nel nord del paese, una donna mi raccontò come, grazie al nostro programma di salute materno-infantile, aveva ricevuto cure primarie essenziali per la salute propria e del suo neonato. Le sue parole mi hanno ricordato l'importanza di ciò che facciamo e di quanto **anche piccoli interventi possano avere un impatto significativo sulla vita delle persone**.

Per me, **la cooperazione in una parola è “conoscenza”**. La conoscenza ci deve guidare in ogni intervento efficace: conoscere i bisogni delle persone, le dinamiche locali, le culture, le complessità dei contesti in cui operiamo e i limiti stessi della cooperazione. È attraverso la condivisione della conoscenza, tra chi offre e chi riceve aiuto, che si costruiscono **soluzioni sostenibili**. La cooperazione non è solo un trasferimento di risorse, ma un **processo reciproco di apprendimento** che permette di crescere insieme, affrontando le sfide locali e globali con maggiore **consapevolezza e rispetto**."

ENERGIA

Il settore energetico in Tunisia gioca un ruolo cruciale nel processo di **transizione verso un'economia più sostenibile e a basse emissioni di carbonio**. In linea con gli **obiettivi di efficienza energetica e di utilizzo delle energie rinnovabili**, la Tunisia ha definito traguardi ambiziosi. Questa sfida è supportata da una Strategia energetica nazionale³⁸ che mira alla **neutralità carbonica entro il 2050**, con un focus sulla decarbonizzazione graduale dell'economia, la sicurezza energetica e uno sviluppo economico inclusivo. In questo contesto, la **Cooperazione italiana** svolge un ruolo di supporto strategico, contribuendo attivamente all'attuazione delle riforme necessarie per raggiungere tali obiettivi, con particolare attenzione alla **promozione delle energie rinnovabili e all'efficienza energetica**, favorendo al contempo una crescita economica sostenibile.

Con l'iniziativa TEEC³⁹, l'AICS interviene conformemente alle principali politiche e strategie nazionali di rilancio economico e in linea con i principali obiettivi di transizione energetica e di lotta ai cambiamenti climatici. Tale azione mira a **sostenere la Tunisia nell'attenuazione degli effetti generati dal cambiamento climatico e al rispetto degli accordi internazionali** sottoscritti in materia di riduzione dei gas ad effetto serra, con un **dono da 8,5 milioni di euro**. Inoltre, con il progetto ESMAP⁴⁰ l'Italia ha contribuito con un **finanziamento di 5,11 milioni di euro** alla finalizzazione degli studi tecnici e alle attività di assistenza tecnica per la Società Tunisina dell'Elettricità e del Gas volte alla realizzazione di un cavo sottomarino (ELMED) per il trasferimento di energia elettrica tra la Tunisia e l'Europa.

ALTRI SETTORI D'INTERVENTO

Nonostante settori come *Infrastrutture e servizi sociali, Approvvigionamento idrico e servizi igienico-sanitari, Attività commerciali, Sanità e altre iniziative multisettore* abbiano un budget ridotto rispetto alle altre aree in cui interviene la Sede, il loro impatto rimane fondamentale per l'efficacia degli interventi della cooperazione italiana.

In particolare, l'**accesso a infrastrutture di base** come **acqua potabile e servizi igienici** è cruciale per garantire il **benessere delle comunità vulnerabili** e prevenire malattie soprattutto in contesti di emergenza come quello libico e dei campi saharawi in Algeria o in provincie rurali, particolarmente svantaggiate come quella di Settat, in Marocco⁴¹. La cooperazione italiana si è sempre concentrata sul miglioramento di questi servizi, riconoscendo il loro ruolo nell'**incrementare la qualità della vita e nella promozione di una crescita sostenibile**. Gli investimenti in sanità e servizi sociali generano effetti moltiplicatori a lungo termine, contribuendo a una **riduzione delle disuguaglianze e al rafforzamento della coesione sociale**. Inoltre, molti dei progetti all'interno della cornice della conversione del debito tunisino sono proprio nel settore della Salute a testimonianza dell'importanza data da AICS a questa tematica così come il sostegno alle attività commerciali, anche in contesti meno favorevoli, per favorire l'autosufficienza economica e stimolare l'occupazione. In tal senso, questi settori, pur avendo risorse limitate, sono vitali per contribuire ad una serie di necessità delle popolazioni target.





APPROFONDIMENTO

LE NOSTRE INIZIATIVE



Titolo: SUMUD - Resilienza, innovazione e sostenibilità per le micro, piccole e medie imprese dell'artigianato, dell'agricoltura e del turismo in Tunisia

AID: 012590/06/6

Canale: ordinario, dono

Tipologia progetto: Bando 2020 per la concessione di contributi a iniziative promosse da organizzazioni della società civile e gli altri soggetti senza finalità di lucro.

Descrizione

L'iniziativa SUMUD si rivolge alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e alle imprese sociali tunisine che operano nel turismo, artigianato e agricoltura allo scopo di aumentarne la resilienza di fronte alla crisi economica che colpisce il Paese, resa ancora più acuta dalla pandemia di Covid19, nonché la loro capacità di contribuire a uno sviluppo economico più inclusivo e sostenibile. La logica di intervento si concentra sulla creazione di opportunità occupazionali e fonti di reddito, attraverso il rafforzamento del settore privato e il potenziamento delle capacità delle autorità pubbliche regionali e locali, nonché sul supporto alla società civile, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Questa strategia di intervento ambisce dunque a creare le condizioni affinché le popolazioni vulnerabili e i giovani, le donne e /o affetti da disabilità in Tunisia possano veder riconosciuti ed accedere ai diritti socioeconomici fondamentali per ogni essere umano attraverso il lavoro dignitoso.

Location

TUNISIA, Governatorati di Sfax, Mahdia e Siliana, Tozeur (559 Municipalità coinvolte).

Parole chiave

- Servizi alle imprese;
- Inclusività sociale ed economica;
- Sostenibilità ambientale e sociale;
- Innovazione tecnologica e formativa.

Partners

Ente Esecutore: OXFAM Italia
Partner: Fondazione Associazione Volontari per il Servizio Internazionale - AVSI, Regione Toscana, associazione SHANTI e Association Pour l'Agriculture Durable - APAD

Importo e durata

Contributo italiano approvato: € 3.542.824,89
Cofinanziamento: € 226.138,00
Durata: 36 mesi

Beneficiari Diretti

- Operatori economici privati attivi nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo, con un focus su micro, piccole e medie imprese;
- Istituzioni della pubblica amministrazione locale e nazionale, tra cui le municipalità ed i ministeri;
- Giovani e adulti, per un totale di circa 18.929 persone, tra cui imprenditori, lavoratori, funzionari pubblici e rappresentanti di organizzazioni private e della società civile.

Beneficiari Indiretti

- I familiari degli imprenditori e dei dipendenti delle imprese supportate, stimati in oltre 2.400 persone nelle regioni target;
- Il rafforzamento delle competenze delle autorità locali avrà effetti positivi su tutta la popolazione delle aree di intervento;
- Associazioni locali saranno coinvolte in una campagna di sensibilizzazione per amplificare l'impatto e la partecipazione comunitaria.

Attività

- Realizzazione di uno studio socio-economico che esamini le opportunità e le sfide per le MPMI e le imprese sociali nelle aree di intervento, valutando l'impatto delle differenze di genere sulla crescita e lo sviluppo dei settori agricolo, turistico e artigianale
- Identificazione e selezione delle MPMI e imprese sociali che verranno coinvolte nei Governatorati (innovazione e adattamento)
- Programma di supporto e sviluppo per le MPMI e le imprese sociali nei Governatorati, focalizzato su innovazione, adattamento, sviluppo e implementazione dei meccanismi di cash transfer per le MPMI e le imprese sociali Creazione di uno sportello online con sezioni regionali dedicato a MPMI e imprese sociali
- Ricerca e analisi delle condizioni di lavoro nei settori e nei governatorati target

Obiettivi SMART

Rafforzare la resilienza e il contributo allo sviluppo locale inclusivo e sostenibile delle MPMI e imprese sociali attive nell'agricoltura, nel turismo e nell'artigianato nei Governatorati target (Sfax, Mahdia e Siliana, Tozeur)

Risultati raggiunti

- Analisi socioeconomica condotta (inclusa analisi territoriale e analisi rapida)
- 98 MPMI e imprese sociali preselezionate nel settore agricolo, dell'artigianato e del turismo
- 9 imprese sociali ricevono supporto finanziario
- 57% di finanziamenti erogati
- 66% di donne imprenditrici sostenute



Foto: Association WAFA, sostenuta dal progetto SUMUD, Menzel Hached (Mahdia)



“Studiate, formatevi e non arrendetevi. Le difficoltà ci sono, ma superarle è possibile.

Nel cuore di Mahdia, in Tunisia, **Basma Baccouche ha trasformato un'idea innovativa in una realtà di successo.** Ingegnere biologa e fondatrice di **Spiruline Spiruvita**, è una pioniera della coltivazione di spirulina biologica nel Paese. “All'inizio, la spirulina non era riconosciuta in Tunisia”, racconta. “Non esisteva un quadro normativo, ho dovuto convincere le autorità del suo potenziale”. Dopo quattro anni di battaglie burocratiche, il suo progetto è stato finalmente accettato.

Oggi, Spiruvita conta sei bacini di coltivazione e un laboratorio specializzato, producendo spirulina in polvere, scaglie e compresse. “Facevo tutto da sola: progettazione, produzione, vendita. E nel frattempo, ero anche madre”, ricorda Basma. **In un settore dominato dagli uomini, ha dovuto dimostrare il proprio valore.** “Non esistevano centri di formazione per la spirulina in Tunisia. Ho dovuto certificare da sola le mie competenze”.



L’**impatto locale** della sua azienda è concreto: “Ora i giovani non devono più spostarsi nelle grandi città per i tirocini, possono formarci qui”. Il suo impegno è stato premiato nel **2022**, quando è stata nominata **Imprenditrice dell'Anno in Tunisia**. “Ricevere quel premio è stata la conferma di essere sulla strada giusta”.

Oggi continua a ispirare altre donne: “*Studiate, formatevi e non arrendetevi. Le difficoltà ci sono, ma superarle è possibile*”. Il suo progetto, sostenuto dal progetto promosso **SUMUD** - Resilienza, innovazione e sostenibilità per le micropiccole-medie imprese artigianali, agricole e turistiche in Tunisia, finanziato dall’AICS e realizzato da Oxfam con AVSI, Regione Toscana, Shanti e APAD, dimostra che **l'imprenditoria femminile può trasformare le sfide in opportunità**.

Mi chiamo **Smida Ben Smida**, mi sono laureato in scienze contabili e finanziarie presso l'Institut Supérieur de Gestion de Gabès, ottenendo successivamente un Master in diritto bancario e borsa, e un certificato in gestione dei rischi e finanza digitale.

Da oltre 19 anni, **mi occupo di sviluppo economico regionale e di supporto alle Micro, Piccole e Medie Imprese** (MPMI). Ho collaborato con diverse organizzazioni internazionali per promuovere inclusione sociale e finanziaria, **aiutando le comunità più vulnerabili a rafforzare la loro resilienza** di fronte alle crisi economiche e climatiche.

“Lavoriamo per rafforzare le capacità di donne e giovani nelle zone rurali”



Nel 2024 ho seguito il progetto **SUMUD**, che in arabo significa “**resilienza**”. È un'iniziativa che **sostiene micro, piccole e medie imprese, imprese sociali e comunità vulnerabili in Tunisia**, nata dalla collaborazione tra **Oxfam, AVSI, Regione Toscana, Shanti e APAD**, con il supporto delle autorità locali e dei Ministeri dell'Agricoltura e del Turismo. Lavoriamo per **rafforzare le capacità di donne e giovani nelle zone rurali**, offrendo formazione, finanziamenti mirati, mentoring e scambio di buone pratiche. Grazie a questo supporto, molte piccole imprese hanno potuto diversificare le loro attività, sviluppando strategie per affrontare le crisi e migliorare la loro autonomia a lungo termine.

I 5 PILASTRI

L'azione della sede AICS di Tunisi si muove all'interno della cornice del *Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo* che funge da riferimento per le azioni dell'Agenzia nei quattro Paesi e che a sua volta è articolato attorno ai **cinque pilastri delineati nell'Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile: **Persone, Prosperità, Pace, Pianeta e Partenariati**. I cinque pilastri, o 5P, rappresentano un ambito specifico di intervento e contribuiscono alla creazione di un impatto duraturo e positivo.

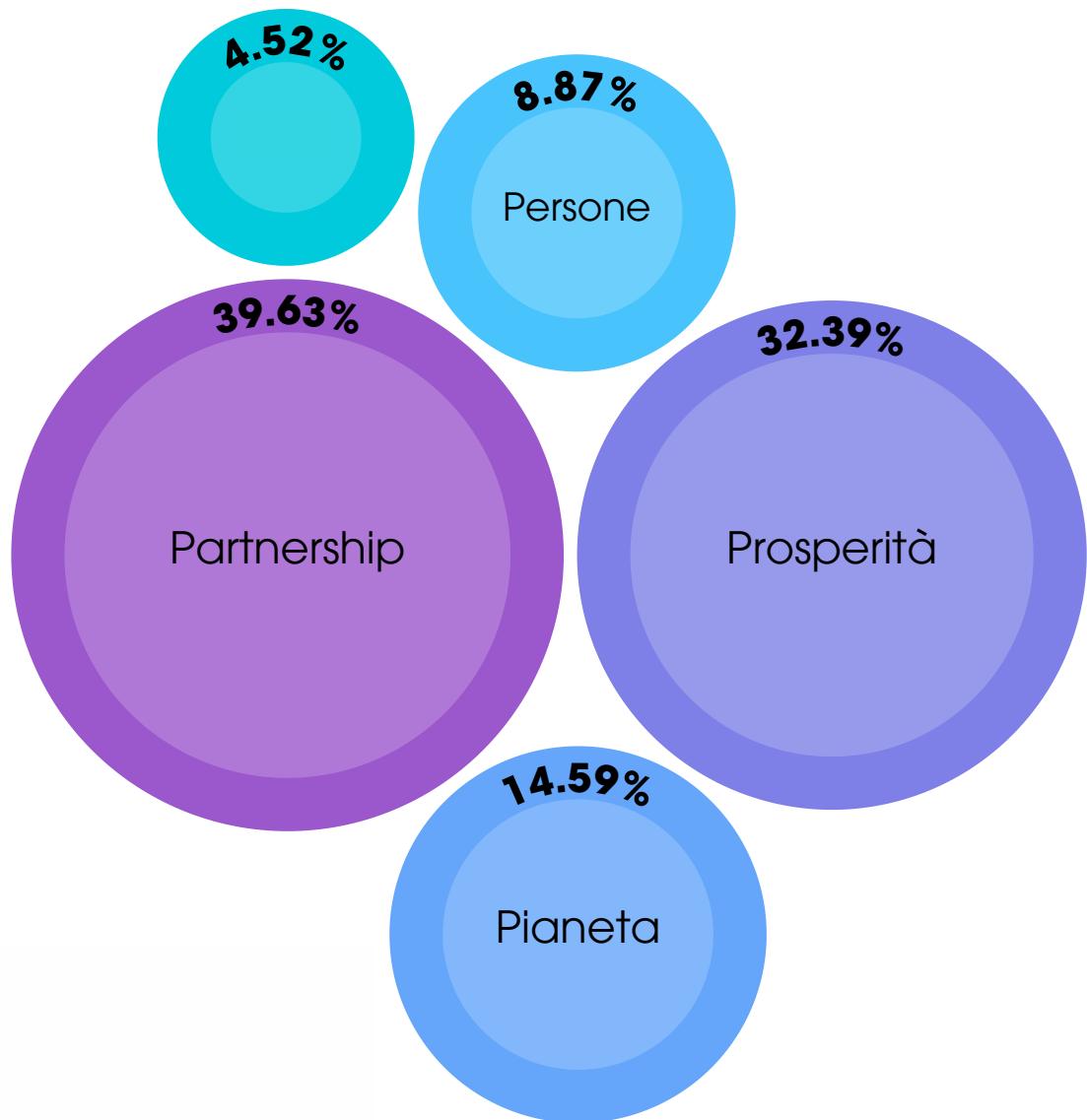


Grafico 10: Distribuzione fondi per Pilastro - Sede di Tunisi



Il pilastro **PACE**, che mira a promuovere la sicurezza, la stabilità e la democrazia, ha ricevuto un investimento di **34,1 milioni di euro**, pari al 4,57% del totale. Questo pilastro si concentra su **azioni di consolidamento della pace, risoluzione dei conflitti e rafforzamento delle istituzioni democratiche**, rispondendo alle sfide legate alla governance e alla protezione dei diritti umani, particolarmente rilevanti in contesti come la Libia, dove la situazione di instabilità richiede un impegno costante.

Il pilastro **PERSONE**, che si concentra sul miglioramento delle condizioni di vita, dell'educazione e della salute, è supportato da circa **66,9 milioni di euro** (8,96% del totale). L'AICS interviene in progetti volti a migliorare l'accesso a servizi sanitari di qualità, a favorire l'inclusione sociale e a promuovere il diritto all'educazione per tutti. Tali **interventi** sono fondamentali **per garantire una crescita equa e sostenibile, affrontando le disuguaglianze e promuovendo l'empowerment delle persone**, in particolare delle categorie più **vulnerabili**.

Il pilastro **PIANETA**, con un investimento di circa 110 milioni di euro (14,59%), riflette l'impegno della cooperazione italiana per la tutela ambientale e la gestione sostenibile delle risorse naturali. In un contesto di crescente preoccupazione per il cambiamento climatico e la scarsità d'acqua nella regione, l'AICS si impegna in progetti di sviluppo rurale, gestione delle risorse idriche e promozione delle energie rinnovabili, contribuendo alla protezione degli ecosistemi e alla resilienza delle comunità locali agli impatti ambientali.

La **PROSPERITA'** è un pilastro centrale nelle politiche di sviluppo di questa Sede AICS, con una cifra significativa di 244,1 milioni di euro (32,39% del totale) concentrati soprattutto in Tunisia (78,53% del totale del pilastro). Gli interventi sono focalizzati sullo sviluppo economico, la creazione di opportunità di lavoro e il sostegno alle piccole e medie imprese, in particolare nei settori strategici come l'agricoltura, le infrastrutture e l'energia. L'AICS favorisce la crescita economica inclusiva, promuovendo la creazione di posti di lavoro e sostenendo la crescita dei settori chiave per l'economia dei paesi di competenza.

Infine, il pilastro **PARTENARIATI**, con un investimento di quasi 299 milioni di euro (40,01%), sottolinea l'importanza delle sinergie internazionali per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo. L'AICS collabora con altri attori internazionali, donatori e organizzazioni locali, per garantire un approccio integrato e coordinato allo sviluppo. Questo pilastro facilita la condivisione di risorse, conoscenze e buone pratiche, rendendo gli interventi più efficaci e sostenibili nel lungo periodo.

In sintesi, l'AICS, attraverso il suo operato nella sede di Tunisi, integra questi cinque pilastri attraverso un **approccio coerente e multidimensionale** che mira a rispondere alle sfide di sviluppo nei Paesi di competenza, con un focus particolare sulla creazione di un impatto positivo, inclusivo e sostenibile.



APPROFONDIMENTO

LE NOSTRE INIZIATIVE



Titolo: Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya - Baladiyati, "la mia municipalità" 2021-2025 Fase II
EU Trust Fund

AID: 012405/01/0

Canale: Cooperazione Delegata

Descrizione

Il **Programma Baladiyati** fornisce **supporto a 21 municipalità nel sud della Libia** nei settori dell'istruzione, acqua e igiene, energia rinnovabile, agricoltura e governance locale e si concentra su diverse componenti distinte, quali: (i) il rafforzamento dei servizi di base nei settori dell'istruzione, dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari, delle energie rinnovabili e dei servizi/infrastrutture per le comunità; (ii) il miglioramento delle attività generatrici di reddito nella filiera agroalimentare; e (iii) il rafforzamento delle capacità delle istituzioni libiche.

Le attività sul campo, realizzate attraverso ONG internazionali e l'organizzazione intergovernativa CIHEAM Bari, in consorzio con organizzazioni locali, sono state suddivise in 7 progetti, insieme a una componente di capacity building fornita dall'AICS in collaborazione con fornitori di servizi locali.

Location

Libia: Municipalità di Bin Bayya, Alghrayfa, Ubari, Ghat, Ashawerif, Alghurdha, Brak Al Shati, Sebha, Alquatrūm, Alsharguiya, Murzuk, Dirj, Alkufra, Rebiana, Sinawin, Awal, Zwila, Alawenat, Tijerhi, Tahala, Alberqet.

Parole chiave

- Stabilizzazione comunitaria
- Governance
- Livelihood
- Accesso ai servizi di base

Partners

CIHEAM Bari, International Rescue Committee (IRC), Première Urgence (PUI), CEFA/COOPI, WVGVC/AVSI, PUI/HelpCode, ICU

Importo e durata

16.000.000 euro
Durata: 4 anni

Beneficiari Diretti

- Enti locali e municipalità
- Personale enti locali
- Comunità
- Agricoltori e allevatori
- Studenti

Beneficiari Indiretti

La popolazione delle municipalità selezionate

Attività

Nel settore dei **servizi di base**, si sono conclusi tre progetti focalizzati su:

- Riabilitazioni, installazione di pannelli e lampioni solari in 18 municipalità;
- Distribuzione di attrezzature per la raccolta dei rifiuti e per l'erogazione dell'acqua in 17 municipalità;
- Organizzazione di corsi di formazione tecnica per lo staff comunale in 20 municipalità e di campagne di sensibilizzazione sui diritti e l'accesso ai servizi in 20 municipalità.

Nel **settore agro-alimentare**, l'intervento ha coinvolto 15 municipalità per l'introduzione di sistemi di coltivazione innovativi, sulla formazione e sulla distribuzione di inputs e attrezzature per il miglioramento delle competenze di agricoltori e allevatori tramite assistenza tecnica e distribuzione di input agricoli e vaccinazioni che hanno aumentato le capacità produttive delle comunità agricole, supportando la crescita economica rurale.

AICS ha continuato a condurre attività di **capacity building istituzionale** con i sindaci delle municipalità target per riflettere sulle *best practices* e ha organizzato un seminario sulla comunicazione strategica per 24 dipendenti pubblici fra autorità locali e nazionali.

Obiettivi SMART

- Contribuire a **migliorare le condizioni di vita e la resilienza** di migranti, rifugiati, sfollati interni, rimpatriati e popolazione locale, con particolare attenzione ai bambini e ai giovani più vulnerabili, in municipalità mirate della Libia meridionale.
- Migliorare la fornitura di **servizi di base** (in particolare istruzione, servizi igienici, energia sostenibile).
- Creare **opportunità di sostentamento alternative**.

- 435 opportunità di lavoro generate nel settore agroalimentare
- 7924 attività generatrici di reddito rafforzate nel settore agroalimentare

• 575,065 persone beneficiano di servizi di base migliorati a livello municipale

Componente 1: Rafforzamento dei servizi di base

- 155 infrastrutture individuati per la riabilitazione e il potenziamento attraverso forniture e attrezzature pienamente operativi e consegnati ai partner locali.
- Completati 70 interventi WASH in 17 comuni
- 10 infrastrutture comunitarie riabilitate
- Riabilitate e supportate con attrezzature adeguate 4 scuole in 4 comuni.
- Completati 71 interventi in 18 municipalità di (i) installazione di pannelli solari negli edifici pubblici (ii) installazione di pali a energia solare per l'illuminazione stradale in varie località.
- Organizzate formazioni per 253 membri del personale dei dipartimenti comunali e delle strutture destinatarie.
- Formate 411 persone, fra le quali personale dei dipartimenti comunali di riferimento, di organizzazioni della società civile e di fornitori di servizi pubblici in 21 municipalità.
- Organizzate campagne di sensibilizzazione per 39.393 persone su igiene personale, l'uso efficiente dell'acqua, il consumo responsabile di elettricità, la raccolta differenziata dei rifiuti solidi e il loro corretto smaltimento.
-

Componente 2: Miglioramento delle attività generatrici di reddito nella filiera agroalimentare

- Sostenuti singoli agricoltori e allevatori, cooperative o associazioni, per migliorare e creare attività generatrici di reddito nel settore agroalimentare in 15 municipalità target.
- Organizzati corsi di formazione professionale su attività alternative per la generazione di reddito per giovani e donne.
- 9.000 persone coinvolte in formazioni e nella distribuzione di input e attrezzature.

Componente 3: Rafforzamento delle capacità delle istituzioni libiche

- Sviluppato un piano di sviluppo delle capacità volto a migliorare le competenze del personale comunale in linea con il Piano di formazione nazionale del Ministero della Governance locale per migliorare l'erogazione dei servizi di base a livello locale.

Risultati raggiunti

“Ricordo la prima volta che ho visto l'acqua pulita scorrere nel nuovo sistema: un segno di speranza per la nostra comunità.”



A Sinawin, una **piccola municipalità rurale nella Libia occidentale**, l'**accesso all'acqua potabile** è sempre stato una battaglia quotidiana. La rete idrica, attiva dal 1970, si stava deteriorando e non riusciva più a soddisfare le crescenti esigenze della popolazione. Ogni mattina, i residenti si svegliavano senza sapere se avrebbero avuto accesso all'acqua pulita quel giorno.

Al-Dokali Al-Hadi, rappresentante della comunità e Mukhtar Mahalla (leader distrettuale), ha avuto un ruolo determinante nel dare voce ai bisogni dei suoi concittadini. “Per anni, ci siamo affidati a un sistema che non funzionava più”, racconta. “La nostra rete idrica era vecchia e, con l'espansione della zona, **non c'era un modo sostenibile per fornire acqua** alle nuove abitazioni e alle attività commerciali. Le persone dipendevano da fonti inaffidabili, ma nessuna di queste poteva essere una soluzione duratura.”

La municipalità di Sinawin, composta da quattro regioni—Ain Ali, Al-Qasr Al-Loutani, Al-Shaoua e Sinawan — negli ultimi anni è cresciuta, ma, nonostante le promesse di progetti infrastrutturali, **i sistemi idrici non sono mai stati adeguati ai bisogni della popolazione.**

Il punto di svolta è arrivato grazie al **programma Baladiyat**, finanziato dall'Unione Europea e implementato dall'AICS. Sinawin ha così ricevuto un **nuovo sistema di purificazione dell'acqua**. L'intervento ha incluso l'installazione di unità di trattamento, l'aggiornamento delle pompe e l'espansione dell'accesso a più famiglie, garantendo un approvvigionamento di acqua potabile sostenibile e sicuro.

“Ricordo la prima volta che ho visto l'acqua pulita scorrere nel nuovo sistema”, afferma Al-Dokali. “Non era solo un miglioramento tecnico, era un segno di speranza per la nostra comunità.”

Concludendo, Al-Dokali esprime il suo ringraziamento: “Siamo grati per questo intervento, che ha risolto un problema che ci affliggeva da decenni. È stato il primo passo verso un sistema idrico più efficiente, che garantirà l'acqua per tutti. Siamo determinati a proseguire su questa strada.”



"Mi chiamo Alessandro Giacci e lavoro per l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) presso l'Ufficio Regionale di Tunisi, che coordina anche le attività in Libia, Marocco e Algeria. Sono il team leader del **programma Baladiyati, finanziato dall'Unione Europea** tramite il Fondo Fiduciario di Emergenza per l'Africa (EUFT), a **supporto delle municipalità libiche**.

Il programma mira a **promuovere la stabilità e lo sviluppo socioeconomico in Libia**, con particolare attenzione alle regioni meridionali, dove il contesto sociopolitico complesso rende le sfide quotidiane ancora più pressanti. AICS, in collaborazione con UNDP e UNICEF, lavora per **migliorare l'accesso ai servizi essenziali e promuovere uno sviluppo sostenibile, rafforzando la coesione sociale e la resilienza delle comunità locali**.

Nel mio ruolo di **team leader**, coordino e collabro costantemente con diversi stakeholder a vari livelli, tra cui l'Unione Europea, le autorità libiche, gli altri attori internazionali presenti nel Paese e i rappresentanti della società civile.

La mia esperienza con Baladiyati è iniziata nel 2022 come programme officer e, con il tempo, sono cresciuto insieme al programma, assumendo il ruolo di team leader.

“ AICS è capace di integrare i principi della cooperazione internazionale con quelli della sostenibilità”

Questa esperienza mi ha permesso di comprendere appieno l'importanza della **flessibilità**, sia nella gestione delle dinamiche interne del team che nell'affrontare le **sfide** esterne. Le difficoltà derivanti dall'instabilità locale e dai continui cambiamenti nelle priorità politiche sono diventate occasioni per affinare le mie capacità di adattamento e di **problem-solving**. Inoltre, questa esperienza mi ha offerto l'opportunità di **consolidare e ampliare le competenze** acquisite durante i miei quattro anni di lavoro nell'ufficio AICS in Libano, dove mi sono occupato di progetti di cooperazione delegata in un contesto altamente complesso, come quello della risposta internazionale alla crisi siriana. Il mio ruolo mi ha spinto a sviluppare un **approccio strategico** per affrontare le sfide legate a un ambiente volatile, promuovendo al contempo **soluzioni sostenibili e adatte alle esigenze locali**.

Ritengo che **AICS** rappresenti un'istituzione particolarmente **capace di integrare i principi della cooperazione internazionale con quelli della sostenibilità**, affrontando in modo innovativo le sfide globali. Durante il mio percorso, ho avuto la possibilità di lavorare fianco a fianco con il personale locale, in un ambiente che non solo promuove il **dialogo interculturale**, ma valorizza anche il **confronto** costruttivo e il **lavoro di squadra** come **strumenti essenziali per il raggiungimento di obiettivi comuni**.



Foto @AICSTunisi

RIFERIMENTI

- 1 Il totale dell'ordinario dei 4 paesi delle Sede include le iniziative a dono, le linee di credito, la conversione del debito, l'aiuto alla bilancia dei pagamenti e i fondi di contropartita.
- 2 I totali in euro sono arrotondati alle unità e non sono state considerate le cifre decimali.
- 3 Human Development Report 2023-2024
- 4 ONAGRI: www.onagri.nat.tn
- 5 INS: www.ins.tn
- 6 Libertà Civili e Immigrazione: www.libertacivillimmigrazione.dlci.interno.gov.it
- 7 WORLD BANK: data.worldbank.org
- 8 Libya's Human development summary 2023-2024", UNDP, 18 Marzo 2024
- 9 African Economic Outlook 2024: Driving Africa's Transformation, The Reform of the Global Financial Architecture, African Development Bank, 2024
- 10 Infomercatiesteri: www.infomercatiesteri.it
- 11 Country Overview: Libya, World Bank, 20 Settembre 2024,
- 12 Displacement Tracking Matrix, Libya, IOM
- 13 Libya — Storm Daniel DisplacementUpdate, 09/2024, IOM Libya
- 14 Migrant Report Round 55, 12/2024, IOM Libya
- 15 A causa dell'instabilità della situazione politica in Libia, dal 2017 l'UE ha pianificato la sua cooperazione attraverso "Special Measures" annuali, piuttosto che attraverso un processo di programmazione pluriennale, consentendo così di rispondere in modo ottimale alla situazione in rapida evoluzione.
- 16 WORLD BANK: data.worldbank.org
- 17 UNDP: data.undp.org
- 18 Infomercatiesteri: www.infomercatiesteri.it
- 19 Sahrawi Refugee Response Plan (SRRP)
- 20 UNDP: Human Development Report 2023-2024
- 21 "La migrazione come risorsa: mobilitare la diaspora tunisina e stabilizzare le comunità svantaggiate in Tunisia - Mobi TRE"
- 22 "Creazione di impiego nel settore dell'artigianato attraverso il supporto agli attori tunisini della migrazione - Creative Tunisia 2.0"
- 23 "Sostegno alla modernizzazione dei porti e alla formazione professionale nell'economia blu"
- 24 "Iniziativa di lotta alla povertà nelle zone rurali del Marocco attraverso il sostegno al settore del microcredito"
- 25 "Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi della scuola primaria - AMIS"
- 26 "Una "Seconda opportunità" per gli adolescenti NEET in Tunisia: competenze e opportunità per un'integrazione socio-economica di successo"
- 27 "Creazione di impiego nel settore dell'artigianato attraverso il supporto agli attori tunisini della migrazione - Creative Tunisia 2.0"
- 28 "Sostegno alla formazione e all'occupazione dei giovani tunisini"
- 29 "Scuola Aperta: Alleanze Educative Per L'inclusione"
- 30 "Programma di sostegno al bilancio dello Stato tunisino"
- 31 "Programma di cooperazione tecnica per la protezione dell'ambiente"
- 32 "Programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti"
- 33 "Assistenza tecnica (AT) a supporto di una Delivery Unit innovativa ed efficace a sostegno del Governo tunisino per l'identificazione e implementazione di riforme ad alta priorità"
- 34 "Sostegno all'attuazione del Piano di sviluppo 2023-2025 del Ministero dell'Economia e della Pianificazione"
- 35 "PRODEC: Programma di sostegno alla decentralizzazione in Tunisia"
- 36 "La migrazione come risorsa: Mobilitazione della Diaspora Tunisina e stabilizzazione delle comunità svantaggiate in Tunisia"
- 37 Linee guida sul nesso tra aiuto umanitario sviluppo pace, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), 2023
- 38 Stratégie énergétique de la Tunisie à l'horizon 2035, UNDP, 2023
- 39 "Transizione energetica degli edifici comunali - TEEC"
- 40 "Programma di assistenza alla gestione del settore energetico - Studi preparatori per il progetto ELMED"
- 41 "Progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche e all'igiene ambientale nella provincia di Settat"



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

SEDE DI TUNISI



Sede regionale di AICS TUNISI
TUNISIA • LIBIA • MAROCCO • ALGERIA
20 rue Socrate, Zone Kheireddine, Le Kram 1015 - Tunis
Tel: +216.71.893.321
E-mail: segreteria.tunisi@aics.gov.it